Anno 62 — Venerdì 4 Marzo 1927 - Anno V — N. 54

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, cessazioni, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 — Ogni numero separato centesimi 25 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO — Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Le trionfali accoglienze di Buenos Ayres al colonnello de Pinedo

L'eroico aviatore esalta la superba rinascita dell'Italia

Non sforzo individuale ma sforzo di tutta una Nazione

BUENOS AYRES, 3.

Il più grande entusiasmo ha caratterizzato la prima giornata del soggiorno di de Pinedo nella capitale argentina. Il ricevimento alla Casa Rosada è interpretato come una nuova manifestazione del rinserrarsi dei vincoli tra l'Italia e l'America latina. Alla Casa Rosada, il Presidente dott. Alvear ha voluto che de Pinedo si presentasse da solo al balcone sulla piazza De Mayo a ricevere l'ovazione entusiastica della folla, alla quale il colonnello ha risposto col saluto romano. Quindi il Presidente e de Pinedo si sono presentati insieme al balcone, mentre la banda municipale suonava la Marcia Reale e l'Inno argentino. Il dott. Alvear ha quindi trattenuto a cordialissimo colloquio il colonnello de Pinedo ed il capitano Del Prete, informandosi minutamente dell'organizzazione e dello svolgimento del raid.

All'uscita dalla Casa Rosada, i due aviatori hanno preso posto in una automobile insieme con l'ambasciatore italiano, il prefetto e l'on. Capanni, mentre su un'altra macchina salivano il meccanico Zacchetti, il console ed il commissario all'emigrazione. Al passaggio davanti l'edificio della «Prensa», gli aviatori furono salutati da un lungo sibilo della sirena del giornale, mentre alla «Nacion» e alla «Patria degli Italiani» si rendeva omaggio con spari di petardi. Lungo tutto il percorso la folla è stata a stento trattenuta dallo squadrone di polizia che scortava le due macchine.

Al ricevimento del Circolo degli Italiani, il presidente ing. Valdani ha rivolto un commosso saluto a de Pinedo ed ai valorosi compagni i quali, nel salone delle feste, sono stati oggetto di calorose manifestazioni di simpatia. Dal balcone del Circolo, de Pinedo ha rivolto alcune parole. In un vibrante discorso, dopo aver esaltato la rinascita italiana, egli ha dichiarato di aver posto in quest'ultimo suo «raid» tutta la sua fede ed il suo orgoglio patriottico, e che nell'impresa deve vedersi non il suo sforzo personale ma lo sforzo italiano. Il colonnello ha aggiunto che il «raid» del «Santa Maria» ha questo merito particolare: che l'apparecchio non ha avuto la scorta di alcuna nave, compiendo la traversata senza essere dotato di apparecchio radiotelegrafico.

Uscito dal Circolo degli Italiani, de Pinedo con i compagni di volo ha visitato la sede del Fascio italiano e degli ex Combattenti, fatto segno ovunque a ovazioni entusiastiche.

L'«Aereo Club» di Buenos Ayres ha stabilito di offrire una medaglia d'oro al valoroso aviatore.

Il crescente entusiasmo per l'eroico aviatore

BUENOS AYRES, 3.

Il colonnello de Pinedo, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia ha visitato l'Ospedale italiano, indi ha assistito ad un solenne «Te Deum» che è stato cantato, nella cattedrale gremitissima, dall'Arcivescovo Bottaro.

Il comandante de Pinedo si è anche recato a deporre una corona di fiori sulla tomba di S. Martino. La popolazione continua ovunque ad acclamare l'intrepido aviatore che è fatto segno ad omaggi di fiori. L'Ambasciatore d'Italia ha offerto una colazione in onore dello eroico aviatore. Vi hanno partecipato i Ministri degli Esteri, della Marina, il Sindaco di Buenos Ayres, numerose autorità, ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina, varie personalità e i rappresentanti della stampa.

Plebiscito di plauso

ROMA, 3.

La Segreteria generale dei Fasci all'Estero comunica:

Non appena giunta la notizia dell'arrivo del comandante de Pinedo a Buenos Ayres, la Segreteria generale dei Fasci all'Estero gli ha spedito il seguente telegramma:

«A nome di tutti i fascisti italiani sparsi per il mondo ai quali avete dato nuove ragioni di orgoglio e di fierezza nazionale, vi invio il più alto e devoto saluto, mentre la vostra ala tricolore solca i cieli dell'America latina apparendo come simbolo dell'Italia nuova a milioni di italiani fedeli e commossi. — LUIGI FREDDI, Vicesegretario Generale dei Fasci Esteri».

ROMA, 3.

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Buenos Ayres:

«Il Circolo Spagnolo, invia al Governo ed al popolo italiano affettuose felicitazioni celebrando festosamente le portentose gesta degli intrepidi aviatori del «Santa Maria» che segnano i nuovi trionfi dell'aviazione italiana. — Presidente FERMIN CALZADA».

CAMERA DEI DEPUTATI

GOVERNO E PARLAMENTO

per il prestigio della Magistratura

La seduta

ROMA, 3.

La seduta comincia alle 16.35 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

Sono concessi congedi a vari deputati, tra cui all'on. ZIMOLO, per ufficio pubblico.

Interrogazioni

Gli esami di Stato nelle Scuole medie

FEDELE (Ministro della P. I.) — Dichiara all'on. Cian che la notizia di una imminente soppressione o di una radicale trasformazione degli esami di Stato per le scuole medie è assolutamente fantastica e falsa. L'esame di Stato è uno dei capisaldi della riforma scolastica voluta dal Governo Nazionale, e anzichè pensare ad abolirlo, il Ministro intende, con provvedimenti che ha allo studio, di renderlo più efficente e più serio (approvazioni). Quanto agli esami di marzo nelle Università, dichiara che essi saranno soppressi col prossimo anno scolastico, essendo necessario rimuovere questo rimasuglio delle vecchie abitudini scolastiche perchè i giovani comprendano che debbono automaticamente prepararsi ai nuovi ed alti compiti cui saranno chiamati.

CIAN — E' soddisfatto e si compiace dello stile perfettamente fascista cui il Ministro ispira l'opera sua. Le modificazioni tecniche all'esame di Stato suggerite dall'esperienza, spera che potranno essere esaminate in sede di discussione del Bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Modificazioni al regolamento della Camera

TUMEDEI (relatore) — Dichiara che la Commissione propone l'abrogazione dell'art. 133 che delega alla Camera la nomina di un impiegato al quale è affidato l'incarico di redigere il processo verbale poichè di fatto da molti decenni tale nomina fu costantemente affidata alla Presidenza della Camera. Poichè colle modificazioni organiche del 1907 è stata istituita la carica di Segretario generale per il disbrigo dei servizi legislativi, è sembrato opportuno alla Commissione di affidare a questo funzionario l'incarico di far redigere, sotto la sorveglianza dell'Ufficio di Presidenza, il processo verbale. Propone inoltre di abrogare l'art. 137 secondo cui il bibliotecario è nominato dalla Camera, perchè, in fatto, il bibliotecario è nominato come tutti i funzionari della Camera dalla Presidenza; così è avvenuto per l'ultimo bibliotecario da pochi mesi andato a riposo al quale è lieto di rivolgere un saluto per l'opera diligente e sapiente prestata. Propone infine di aumentare a sette il numero dei deputati costituenti la Commissione di vigilanza della quale dovranno far parte anche un Vicepresidente ed un Questore e ciò per l'importanza sempre maggiore assunta dalla biblioteca che ha oggi circa 250 mila volumi e ha un superbo patrimonio di opere singolari e preziose.

D'AYALA — Quale Presidente dell'attuale Commissione di vigilanza rileva che la Biblioteca della Camera è una delle meglio fornite e catalogate di Europa e forse del mondo. La Commissione, con i fondi a disposizione, ha provveduto con oculata scelta all'acquisto dei libri, dandone comunicazione con un bollettino mensile ai deputati, al cui consiglio ha fatto sempre appello. Nota che però i deputati non hanno sempre dimostrato tutto il necessario interessamento. A ciò si è aggiunto la non ancora avvenuta sostituzione del precedente bibliotecario cui anche egli sente il dovere di esprimere il più alto elogio e la mancanza di un segretario circostanze queste che naturalmente non potevano non avere ripercussione sul funzionamento del servizio. Raccomanda che sullo stanziamento per l'acquisto dei libri sia assegnato un fondo speciale per l'acquisto di tutte quelle opere che riguardano il grande fenomeno politico e sociale del Fascismo in tutte le sue varie manifestazioni. Raccomanda che per provvedere alla migliore manutenzione dei libri si curi l'assunzione del basso personale necessario e si stanzino i fondi necessari. Confida che al più presto sarà risolto il problema di una razionale distribuzione dei locali della biblioteca, per modo che i libri possano essere ordinati per materia. Così la Biblioteca della Camera, mercè la collaborazione volenterosa di tutti i deputati, sarà sempre più all'altezza della sua fama.

CIAN — Si compiace dell'aumento portato col prossimo bilancio alla dotazione della Biblioteca e si augura che i nuovi fondi siano effettivamente impiegati in acquisto di libri. Manda un plauso agli ultimi due bibliotecari che, curando l'organizzazione della Biblioteca, sopratutto nei suoi cataloghi, hanno tanto contribuito ad accrescerne la fama. Desidera conoscere a chi sia ora affidata la nomina del bibliotecario, e propone che all'art. 142 si dica che il bibliotecario vigila personalmente al buon andamento dei servizi ed è responsabile della conservazione e dell'incremento del patrimonio bibliotecario. Raccomanda una accurata revisione delle principali collezioni, specialmente di riviste, affinchè siano colmate quelle lacune che oggi ne diminuiscono il pregio e il valore d'uso.

TUMEDEI (relatore) — Dichiara all'on. Cian che il bibliotecario sarà nominato dal Consiglio di Presidenza, come tutti gli altri funzionari.

PRESIDENTE — Dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano le modificazioni proposte agli articoli 133, 136 e 137.

Dopo altre brevi osservazioni, il regolamento è approvato.

Il Bilancio della Giustizia

Le circoscrizioni giudiziarie

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo allo stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928.

MADIA — Osserva che il decreto di riforma delle circoscrizioni giudiziarie ha posto fine a quel sistema di influenze occulte di natura politica, per cui la modificazione delle circoscrizioni sotto i passati Governi democratici era diventata una cosa impossibile. Ciò non toglie però che debba ora esaminarsi la possibilità di portare dei ritocchi alle circoscrizioni. Trattasi di un bisogno già da qualche tempo sentito in base ai risultati dell'esperienza di ormai quattro anni, che oggi è divenuto più impellente a seguito delle circoscrizioni provinciali, dappoichè la duplicità della circoscrizione provinciale amministrativa o giudiziaria appesantirebbe ancora di più la funzione della Giustizia. E' fuori di dubbio che la Giustizia si deve poter adire quanto più facilmente è possibile, nè ad eliminare gli inconvenienti giova l'istituto della trasferta del Magistrato. Di qui la necessità di ripristinare taluni dei tribunali soppressi e istituire anche delle Sezioni di tribunale in alcuni centri particolarmente importanti, come ad esempio Cotrone. Un altro ordine di considerazioni che dovrebbe indurre a rivedere le circoscrizioni, si attiene poi al principio che sarà introdotto nel nuovo Codice di Procedura Civile il concetto del tentativo obbligatorio di conciliazione in ogni stadio di giudizio. Sarà infatti necessario a questo scopo che il Magistrato sia messo in grado di ben conoscere lo stato d'animo o le abitudini delle singole popolazioni vivendo in loro diretto contatto e ciò perchè riescano proficui i suoi sforzi intesi alla diminuzione della litigiosità. Di conseguenza sarà pure opportuno ripristinare alcune delle soppresse Preture. Del resto la diminuzione degli uffici giudiziari non ha portato quella riduzione di spese che fu uno dei presupposti della riforma, la quale si va palesando sempre più lesiva del principio dell'unità provinciale e talora anche di quella regionale. Quanto alla istituzione delle Preture circondariali, si augura che non vi si addivenga se essa deve significare abolizione delle Preture mandamentali. Conclude affermando che la Magistratura italiana ha aderito completamente allo spirito del Fascismo sotto la ferma guida del Guardasigilli della Rivoluzione la cui opera quotidiana insegna che la Giustizia, intesa nel senso di assoluta supremazia dello Stato, non è che un aspetto della grandezza della Patria. (Applausi).

La questione della criminalità

DE CICCO — Premette che il motivo dominante della relazione sul Bilancio è l'aumento della criminalità; ma le statistiche che ne costituiscono l'indice devono essere approfondite e raffrontate con le condizioni economiche e politiche eccezionali che si sono attraversate. Facendo un esame delle cifre dei reati contro le persone e dei reati contro la proprietà, confrontando i dati del 1915 con quelli del 1925 si ha è vero qualche differenza in più, ma esse non sono rilevanti e si spiegano sia coll'aumento della popolazione, sia con la crisi provocata dalla guerra e dal dopo guerra in tutti i rapporti, sociali, morali ed economici degli individui. E se ben più si approfondisce l'indagine e si raffrontano le nostre statistiche con quelle di altre Nazioni, l'Italia può guardare con sereno ottimismo il fenomeno della delinquenza che relativamente può ritenersi meno intenso. Tuttavia bene ha fatto il relatore a richiamare l'attenzione su questo fenomeno, perchè il Regime fascista, che tende a più alte condizioni di vita sociale e civile, deve volere una sempre maggiore diminuzione di tutte le forme della delinquenza. A tale scopo occorre anzitutto perseguire rigorosamente la delinquenza abituale e il fenomeno della recidività, intensificando le Colonie penali ed il lavoro compensato dei delinquenti abituali, strumento efficace per la loro rieducazione morale. E' poi necessario non trascurare alcuna iniziativa che miri a combattere la delinquenza minorile. Ma è tempo di dare un assetto definitivo a tutti i provvedimenti che sono stati emanati in questa materia o fare finalmente quel codice della tutela e della educazione dei minorenni che da tanto tempo è invocato dai più esimi cultori di questo delicato problema. Esaminando i dati statistici relativi ai giudizi civili, rileva che la litigiosità diminuisce quanto più lontani sono i centri giudiziari e ne trae la illazione che convenga allontanare le popolazioni dai centri giudiziari sopprimendo alcuni degli uffici anzichè aumentarli (commenti). Dovrebbe invece aumentarsi il prestigio e l'opera dei Conciliatori affinchè le popolazioni si abituino più agli amichevoli componimenti delle vertenze anzichè alle forme litigiose. Vorrebbe anzi che ai Conciliatori fossero affidate anche funzioni di carattere penale (commenti). Afferma poi la necessità di richiamare gli ordini forensi ad una maggiore sorveglianza dell'attività degli avvocati che con troppa facilità assumono e consigliano di sostenere giudizi civili avventati (commenti, rumori). E vorrebbe che nel caso di giudizi inizialmente destituiti di ogni fondamento la sentenza ne facesse esplicita dichiarazione (commenti). Esalta le nobili ed altissime funzioni della Magistratura, in contrasto con le condizioni economiche fatte ai magistrati ed afferma che è doveroso per il Governo fascista di elevare il prestigio costituendo i magistrati in una sfera superiore di dignità. Primo elemento per giungere a questa opera di elevazione, è quello di creare ai Magistrati una condizione economica adeguata alla loro nobilissima missione. Il Governo fascista è certamente compreso di questa necessità e l'oratore non dubita che anche questo problema sarà convenientemente risolto e potrà così dirsi che per merito del Fascismo è veramente questo il secolo nostro d'oro. (Applausi).

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta. Tutti i disegni di legge posti in votazione risultano approvati.

La seduta termina alle 18.55.

Il decreto che dà istruzioni per l'esecuzione degli sfratti

ROMA, 3.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale 2 marzo 1927.

Per l'esecuzione del decreto legge 6 gennaio 1927 n. 27, e del decreto legge 6 febbraio 1927 n. 76, saranno osservate le istruzioni date con decreto ministeriale 7 maggio 1926 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», n. 107, dell'8 maggio 1926 e le norme seguenti:

I. — Nel regolare l'esecuzione degli sfratti, il Pretore avrà speciale considerazione delle richieste fatte dai proprietari di un unico appartamento specialmente se appartenenti a categorie a reddito fisso come per esempio impiegati, pensionati e simili, aventi bisogno di occuparlo per propria abitazione e terrà anche conto della maggiore o minore ampiezza dell'appartamento quando nel mercato locale si riscontri maggiore disponibilità di alloggi in una specie piuttosto che nell'altra.

II. — Il Pretore terrà inoltre in particolare considerazione le informazioni e il parere delle autorità, di cui è menzione nel N. 11 delle istruzioni date con Decreto ministeriale 7 maggio 1926 in modo che per quanto sia possibile, i provvedimenti circa la esecuzione degli sfratti siano ispirati alle stesse direttive a cui si informano le eventuali provvidenze che fossero prese dalle autorità politiche cittadine per superare localmente la crisi delle abitazioni.

III. — Nel fissare la data in cui i singoli sfratti dovranno essere eseguiti, il Pretore cercherà di distribuire la esecuzione in modo che questa avvenga gradualmente, ma interrottamente e non si accumulino numerosi sfratti alla fine del periodo indicato tenendo conto particolarmente del fatto che i termini massimi stabiliti nei decreti presentati devono rappresentare la data estrema per l'applicazione di provvedimenti temperativi della piena libertà delle contrattazioni. Il rinvio dello sfratto dovrà essere fatto per il tempo strettamente necessario in relazione alle esigenze generali e la data fissata dal Pretore.

L'esecuzione di ciascuno sfratto non dovrà essere, salvo casi eccezionali, prorogata anche quando la durata della sospensione accordata sia notevolmente inferiore a quella che sarebbe consentita secondo il limite massimo stabilito nei menzionati decreti.

IV. — Nessun sfratto che dovrebbe essere entro l'anno 1927, potrà essere ritardato oltre il 30 giugno 1928, ed è egualmente insuperabile il limite massimo indicato nel capoverso dell'art. 1 del R. D. L. 6 febbraio 1927 n. 76.

V. — Gli sfratti su istanza della pubblica Amministrazione da locali demaniali la cui assegnazione per alloggio sebbene avvenuta mediante disposizione di contratto di locazione, riveste essenzialmente carattere di concessione amministrativa piuttosto che quello di ordinaria locazione, non sono soggetti alle norme dei R. D. 6 gennaio 1927 n. 2 e 6 febbraio 1927 n. 76, ed egualmente non sono soggetti alle dette norme tutte le locazioni che erano sottratte alle disposizioni vincolistiche anteriormente emanate.

L'obbligo ai corsi allievi ufficiali per chi ha i titoli di studio

ROMA, 3.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto ministeriale 20 febbraio 1927:

«L'obbligo di frequentare i Corsi Allievi Ufficiali di complemento anche in tempo di pace per gli arruolati nell'Esercito che siano muniti del titolo di studio indicato nell'art. 1 del R. D. 31 dicembre 1923 N. 3224 e che abbiano i necessari requisiti morali, è stabilito a partire dalla classe 1907».

I solenni funerali della consorte del Maresciallo Giardino

ROMA, 3.

Stamane alle 11 hanno avuto luogo i funerali di donna Margherita Giardino, consorte di S. E. il Maresciallo Gaetano Giardino. Il corteo funebre, al quale ha partecipato una folla straordinaria di personalità del Governo della Diplomazia, di parlamentari, di autorità militari e civili e numerose rappresentanze, si è composto alla stazione di Termini dove la salma era stata trasportata da Firenze. Seguivano tra gli altri il feretro per la famiglia S. E. il Maresciallo Giardino, per la Casa Reale S. E. il Ministro della Real Casa sen. Mattioli Pasqualini, il co. Cito, il co. di Cossilla; per il Governo S. E. il Ministro delle Colonie on. Federzoni e S. E. il Sottosegretario alla Guerra on. Cavallero, S. E. il Duca della Vittoria Diaz Maresciallo d'Italia, le LL. EE. gli Ambasciatori di Francia, Inghilterra e Spagna cogli addetti militari di altre Ambasciate e Legazioni, il capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito S. E. Badoglio, numerosi senatori e deputati, il Governatore di Roma, il Prefetto, il comandante di Corpo d'Armata generale Vaccari e il comandante la Divisione generale Barco, molti altri generali ed ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina. Erano pure presenti numerose dame dell'Aristocrazia e della migliore società romana. Si notavano inoltre le rappresentanze dell'Associazione Bersaglieri di cui la signora Giardino era patronessa e quelle dell'Opera Giardino che aveva inviato anche un gruppo dei propri ricoverati.

L'assoluzione della salma è stata impartita dal parroco mons. Giovannelli mentre l'organo della chiesa intonava dei canti liturgici. Terminata la cerimonia il corteo si fermò sulla piazza dell'Esedra donde il feretro ha proseguito per il Verano.

La morte del Direttore del servizio chimico militare

ROMA, 3.

E' vivamente rimpianta la perdita del generale del Genio Lorenzo Penna, che durante la guerra, col grado di colonnello, fu direttore dei servizi chimici militari alla fronte, ai quali dedicò la sua opera anche il vostro concittadino colonnello di complemento ing. Leskovich. La natura specialissima delle sue mansioni non permette di dare particolari sulla sua opera. Basterà dire che fu merito della sua instancabile attività (svoltasi tra difficoltà la cui storia non è ancora fatta e meriterebbe di esserlo) se i nostri soldati poterono, nella battaglia del Piave, resistere all'offensiva nemica, accompagnata da abbondanti getti di gas venefici. Della sua opera recente ancor meno è lecito dire: ma si può affermare che egli ha reso servizi immensi alla difesa nazionale.

Spirito colto ed aperto, al corrente delle questioni tecniche più recenti, intese in modo mirabile la necessità di servirsi del concorso dei professori e dei laboratori universitari e lavorò con essi nel migliore affiatamento. E' ben noto a quali strapazzi egli si sia sottoposto volontariamente, facendo le più pericolose esperienze sul suo stesso corpo.

Idroplano precipitato nel lago di Bracciano

ROMA, 3.

Questa mattina alle 10.30 il maggiore dell'Arma aeronautica Massimo Bisi, durante un volo di allenamento sul lago di Bracciano con idrovolante monoposto, per un errore di manovra, alla quota di 200 metri circa precipitava nelle acque del lago. Il cadavere è stato subito ripescato.

La russia sovietista e la guerra

MOSCA, 3.

In una riunione elettorale per le elezioni del Soviet di Mosca, Stalin, rispondendo ad analoga domanda rivoltagli, ha dichiarato di non credere nella possibilità di una guerra nell'anno corrente. Sebbene in generale esista il pericolo di una guerra, questa non potrà aver luogo in quest'anno poichè i nemici dell'Unione sovietica non vi son preparati e temono inoltre i suoi risultati anche perchè gli operai dell'Europa occidentale non vogliono una guerra coll'Unione sovietica e perchè il Governo sovietico segue una politica di pace ferma ed irremovibile la quale rende difficile una guerra coll'Unione sovietica.

Occupandosi poi dei rapporti anglo-sovietici, Stalin ha dichiarato: «Considero la rottura dei rapporti anglo-sovietici non esclusa sebbene poco probabile perchè una tale rottura non potrebbe avere se non risultati negativi, data la politica di pace seguita dall'Unione sovietica. La responsabilità di una rottura sarebbe la più grave di tutte le responsabilità possibili che un Governo potesse assumersi».

Tragico epilogo del record di velocità in automobile

PENDINE, 3. (Paese di Galles).

Parry Thomas è morto in seguito ad un incidente avvenuto mentre tentava di battere il «record» del mondo di velocità in automobile.

Si pensa a Lignano?

Per la valorizzazione della spiaggia

In un bell'articolo apparso nel «Corriere della Sera», dal titolo «I problemi della più grande Venezia», si accenna, di sfuggita, a progetti per il sorgere di un secondo Lido sulla vicina spiaggia del Cavallino, dove, con mirabile iniziativa, si cominceranno i lavori per la costruzione di una arteria stradale per Cava Zuccherina e Portogruaro. E' bastata la notizia di questa nuova strada perchè le aree del Cavallino sieno diventate — si legge nel «Corriere della Sera» — d'un tratto oggetto di richieste attivissime da parte della industria alberghiera!

Per associazione di idee (poichè viva è in me l'aspirazione a un Friuli più operoso e sempre meglio sviluppato), il mio pensiero corre alla magnifica spiaggia di Lignano, e mi vien fatto di pensare: che cosa si studia per la valorizzazione di Lignano?

Si deve ancora lasciar languire detta spiaggia — l'unica della nostra Provincia — o non si cercherà invece di provvedere ad un reale sviluppo di essa, cosicchè i bagnanti possano, in avvenire, dirigersi ad essa, anzichè uscire dal Friuli, approfittando così delle sue felici condizioni naturali?

Non si tratta dell'interesse di pochi aderenti a Società commerciali, ma siamo di fronte, in verità, a un problema che tocca invece tutta la nostra regione...

***

La passata stagione balneare a Lignano non è riuscita molto confortante, economicamente parlando, per quegli albergatori, nè, sotto l'aspetto turistico, per i bagnanti, ma non c'è da meravigliarsi, date le deficenze ancor numerose del luogo.

Già in questo giornale, il 17 agosto decorso, si menzionavano le ragioni dell'insuccesso.

«Parecchie le cause — si osservava. — Ma riteniamo principale quella che si riferisce all'abbandono completo della spiaggia dopo il breve periodo estivo. Come pretendere che una azienda balneare progredisca, se per nove mesi dell'anno la si isola completamente con la mancanza di ogni comunicazione dal prossimo centro abitato e dal più vicino nodo ferroviario?

«Come è possibile sperare successi per i venturi anni se, all'inizio di ogni stagione, tutto un enorme lavoro di preparazione, di abbellimenti, di pubblicità ecc. è ancora da fare e la zona non è che nella mente dei pochi clienti delle scorse stagioni?

«Ci consta — si aggiungeva poi — che è allo studio un progetto per istituire un servizio d'autocorriera invernale Latisana-Lignano a corse doppie bisettimanali. Plaudiamo vivamente alla iniziativa e la raccomandiamo oltrechè alle due Società di Lignano, agli Enti comunali e alla Provincia, nonchè a tutti gli interessati della zona che da Latisana si estende a nord del Tagliamento sino al mare. Noi vediamo in questo progetto il fulcro di un deciso movimento in avanti per l'avvenire di Lignano».

Si gradirebbe sapere che cosa si è fatto durante questi lunghi mesi autunnali o invernali.

***

Uno degli ultimi giorni dell'estate decorsa, in un pomeriggio, da Cervignano, percorrendo l'Aussa, è giunta una numerosa ed allegra brigata di gitanti, quasi un centinaio. Trovarono il bagno deliziosissimo. Parecchi non conoscevano Lignano che di fama. L'immensità della spiaggia li lasciava incantati e senza parola. Anche per il tragitto, descrizioni di entusiasmo. Facile il percorso del fiume Aussa che battezzavano per pittoresco, pieno di poesia, incantevole l'entrata in mare e la breve traversata per raggiungere il ponte di Lignano. Tutti profetizzavano un avvenire sicuro per Lignano!

Come si può rilevare anche da questa rievocazione, Lignano è suscettibile di un vasto sviluppo senonchè manca, a quanto pare, almeno nei friulani che di Lignano si occupano, quell'attività, e quello spirito di iniziativa, quella competenza nei problemi alberghieri, quella tenacia che sono richiesti dalle condizioni ancor primordiali di quella spiaggia. Se esso fosse in mano di gente esperta in materia e intraprendente, come i Lombardi, è certo che Lignano si sarebbe già affermato, non essendo mancati, anche nell'estate decorsa, notevoli lavori per la sistemazione della zona e, tra altro, della valle Lorato, promovendo la salubrità della plaga.

***

Di fronte all'importanza del problema sul quale richiamiamo — tra altri — l'attenzione del giovane e attivo Prefetto fascista della Provincia, sembra che anche i soci delle Società di Lignano dovrebbero preoccuparsi un po' della questione e provvedere al modo per dare impulso alla spiaggia, anzitutto con notevole guadagno proprio.

Nella speranza di riuscire a cooperare ad una vita più intensa di Lignano, io chiedo pubblicamente a chi di ragione: quando ha luogo l'assemblea delle Società di Lignano, che contano pure tanti autorevoli soci?

Se non hanno ancora avuto luogo quest'anno, osservo come sarebbe doveroso che ad esse partecipassero tutti i soci, per discutere sui mezzi più acconci per rimediare all'attuale stato di cose. Richiamati i soci ai problemi di Lignano — dimenticati forse attualmente — è probabile che qualche cosa di utile verrebbe fuori dalla discussione, provvedendosi, tra altro, a sostituire quegli amministratori che non si fossero dimostrati, all'atto pratico, all'altezza della situazione, o non avessero dato prova di diligenza nel disimpegno delle loro mansioni.

Pochi mesi mancano alla riapertura della stagione balneare, quindi non c'è tempo da perdere!

Foroiuliensis.

CRONACA PROVINCIALE

Una importante sentenza circa il dazio sul quartese di vino

Pubblichiamo la presente sentenza del Pretore di Latisana:

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, il Pretore di Latisana ha pronunciato la seguente Sentenza nella causa penale contro Romanelli Raffaele:

Il 7 agosto 1926 il ricevitore daziario di Rivignano mentre da Ariis si dirigeva a Rivignano, fece incontro con un uomo che trasportava a mezzo di carretto una damigiana contenente litri 43 di vino. Fermatolo gli chiese ove avesse comperato il vino ed ebbe in risposta che non si trattava di vino acquistato, ma che aveva avuto incarico di trasportarlo dalla cantina privata del signor Romanelli Raffaele di Sella (Rivignano) al parroco della frazione di Torsa (Pocenia) a titolo di quartese. In base a tale dichiarazione il ricevitore dichiarò in contravvenzione il signor Romanelli Raffaele denunciandolo quindi all'Autorità Giudiziaria. Il P. M. ritenuto la tenuità del reato lo trasmise per competenza a questa Pretura.

Diritto:

Sembra al decidente che i generi corrisposti a titolo di decima «dominicale» non siano soggetti a dazio.

Che nella fattispecie si trattasse di tale decima è provato dalle dichiarazioni concordi dei verbalizzanti, del parroco e dell'imputato, dichiarazioni corroborate dalla circostanza che, come ebbe a dire l'on. Zanardelli, «le decime delle provincie venete, di cui quei Vescovi sono possessori, più che decime sacramentali sono decime dominicali, poichè quelle mense vescovili possedevano un tempo beni immobili, e la decima dominicale quella essendo che si paga in corrispondenza delle concessioni di terre» (e del fatto che il fondo gravato dalla decima, trovasi fuori della circoscrizione ecclesiastica del parroco di Torsa); ciò contraddice il carattere della decima sacramentale che, per diritto canonico è prestazione dovuta ad enti ecclesiastici in corrispettivo dell'amministrazione dei sacramenti e delle funzioni del culto a favore dei fedeli che se ne giovano.

La decima dominicale secondo il nostro sistema giuridico non può essere che un «onere reale», figura promiscua ed intermedia fra i diritti reali e i diritti di obbligazione, che consiste in una prestazione da parte di chi possiede lo immobile, sul cui prodotto l'obbligazione deve essere soddisfatta, e che, da quella persona, è dovuta, sol perchè ed in quanto possiede il fondo.

Il versamento che il proprietario fa della quota dei prodotti di un fondo, in base a tale obbligazione a favore di colui il quale tale prestazione gode, come segnacolo dell'antico dominio, non può rientrare nella figura di vendita al minuto, nè nella categoria di quegli atti che, pur differendo da questa, tuttavia dalla legge daziaria sono equiparati alla vendita al minuto.

Dall'art. 188 R. D. 25 febbraio 1924 N. 540 che, direi quasi, interpreta autenticamente l'art. 25 R. D. 24 settembre 1923 N. 2030, là ove parla di somministrazione, distribuzione o ripartizione non gratuita indipendentemente da ogni scopo di lucro o di speculazione, quando la porzione individuale sia inferiore a quel minimum fissato dalla legge (nella fattispecie litri cento), applicabile nella specie trattandosi di Comune aperto, chiaro ed evidente risulta lo scopo che si prefisse il legislatore con tale disposizione, quello cioè, di non voler esentare dal dazio alcun minuto consumatore di generi soggetti a tale imposta.

Infatti ivi è contemplata:

a) «la distribuzione o ripartizione di merce al minuto qualunque sia il modo con cui il prezzo viene corrisposto od anche se è computato in tutto o in parte nella mercede, soldo ecc.» e con questa disposizione si è voluto colpire la minuta vendita se è permesso di usare tale parola in senso non perfettamente giuridico, di genere tassato fatta dal datore di lavoro al contadino, operaio e così via.

b) «la distribuzione di generi tassati agli istituti di educazione e di istruzione quando è fatto in corrispettivo di una retta qualsiasi, anche senza scopo di lucro dalle rispettive amministrazioni ai convittori ed ai ricoverati, quella che ha luogo nelle dozzine, pensioni, alberghi od alle persone che per ragioni di istituto o professione fanno vita in comune» per non creare una situazione di favore a tali contribuenti nei confronti degli altri e per non esentarli dal pagamento di tale imposta; tanto è vero che aggiunge «semprechè la quota individuale non sia superiore al limite della minuta vendita».

Tale la «mens legis» nella terza ipotesi di cui al detto articolo ove dice soggetti a dazio «le forniture di generi tassati alle milizie, alle navi, ai porti, agli stabilimenti penali, di cura ecc.». In una parola la legge vuole colpire tutti i minuti consumatori.

Non rientra, evidentemente in queste categorie, nè il legislatore, dato il suo concetto quale si è esposto sopra, ha voluto colpire anche i generi che a una persona spettano in forza di un suo diritto senza che egli abbia a pagare un corrispettivo, senza, in altre parole, che egli abbia ad acquistarli; per lo stesso motivo, non è douto il dazio sul vino che il Romanelli inviava a Don Zarattini.

Va poi osservato, che l'art. 25 già accennato richiede che la somministrazione, o distribuzione, non sia gratuita.

Invece, nel caso della decima, la prestazione ha essenzialmente tale carattere. Essa non è e non era il corrispettivo dell'acquisto del fondo, ma atto di ossequio al concedente per testimoniare il suo anteriore dominio, e nei tempi passati, riconoscimento della sua alta signoria.

Alla stessa conclusione, e per questi motivi, dovrebbe giungersi se si fosse ritenuto trattarsi di pagamento di decima «sacramentale», perchè se per legge canonica essa è corrispettivo alle funzioni religiose celebrate ed ai sacramenti somministrati dai religiosi, per il diritto italiano, dopo la legge che ne operò la soppressione, tale pagamento dovrebbe considerarsi come donazione.

Nè infine il fatto attribuito all'imputato potrebbe rientrare nell'ipotesi di cui l'art. 24 di detto R. D. perchè nel caso in esame non si trattava di magazzino di vendita all'ingrosso ma della privata cantina del Romanelli.

Visto l'art. 421 C. P. P.

Assolve Romanelli Raffaele fu Pietro dall'imputazione di cui in rubrica perchè il fatto non costituisce reato.

Il Pretore: SCANDELLARI.

CRONACHE CIVIDALESI

Per la grande Fiera Cavalli

CIVIDALE, 3.

Nei giorni 25 - 26 - 27 Marzo si terrà a Cividale la consueta annuale Fiera Cavalli.

Abbiamo voluto assumere qualche informazione in proposito, e all'uopo ci siamo rivolti ad un membro influente del Comitato Organizzatore.

— Ebbene, come va il Mercato? — gli abbiamo chiesto a bruciapelo.

— Bene, tutto procede ottimamente — ci ha risposto. Anzi vi posso garantire fin d'ora che il Grande Mercato di questo anno sorpasserà di gran lunga le Fiere degli anni passati. L'organizzazione procede regolarmente e le adesioni di importanti allevamenti e di noti commercianti sono già assicurate.

— Sicchè Cividale continua a farsi onore? — abbiamo ripreso.

— Sicuro — ci risponde il nostro intervistato — e come può essere altrimenti? Cividale è un centro agricolo di grande avvenire, e non bisogna dimenticare che è lo sbocco naturale di importanti vallate come il Caporettano dove il cavallo agricolo, pesante, rapido, è stato sempre tenuto in onore. Il cavallo agricolo è poi molto diffuso in tutto il Mandamento specie dal dopo guerra e serve ottimamente ai diversi lavori della campagna. E nessun agricoltore abbandonerà il cavallo da tiro poichè serve ad alleggerire dal lavoro il bestiame bovino nostro, il Simmenthal, che ben poco può rendere in forza dinamica e che invece dovrà specializzarsi sempre più per produrre carne e latte.

— E allora?

— E allora — riprende il nostro intervistato — era naturale che la Fiera annuale prendesse piede e sempre più si affermasse. E' nella fatalità degli eventi che le iniziative che rispondono a vere e sentite necessità affermino, contro tutte le avversità delle cose e degli uomini. Stia pur certo che a nulla sarebbe valso tenere in piedi questo tradizionale mercato, con sussidi, premi, reclame, se non si fosse sentito questo bisogno.

— Giustissimo. Così voi delle organizzazioni agrarie fate della vera cooperazione col Governo per il risorgimento della agricoltura — diciamo al cortese intervistato.

— Certo; e senza strombazzamenti, senza esibizioni, con una azione metodica e positiva. Il Cividalese si sta rinnovando in ogni campo agricolo. E la Fiera Cavalli è un piccolo aspetto di questa più intensa vita.

— Ma chi furono gli iniziatori? — gli chiediamo.

— Pochi, come avviene delle cose veramente serie. A capo di tutti il comm. avv. Vittorio Nussi, uomo vecchio di anni, ma giovane di spirito e di volontà. E non citerò altri nomi. Potrebbe sembrare altrimenti una reclame a buon mercato, che non è nel nostro costume. Solo dirò che il comm. Nussi trovò pieno appoggio presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, nel Consorzio Agrario, nella Società Esercenti e Commercianti e nel Comune che ha sempre finanziato il mercato.

— E quest'anno, come va coi «bezi»? — ultima domanda.

— Il nostro interlocutore accenna a un sorriso e poi con largo gesto del braccio risponde: Non c'è male. La Giunta Municipale, forse perchè in istato agonico, ha allargato generosamente la mano. Odore di Podestà in vista.

— Col quale odore — rispondiamo noi — vi ringraziamo. Coi Podestà non si scherza. Non si sa mai!

Da REMANZACCO

A proposito della tradizionale mascherata

Deficenze e lacune

Riceviamo questo cenno da un nostro amico udinese, il quale — da buon ammiratore delle tradizionali costumanze friulane — ha partecipato domenica scorsa alla prima mascherata carnevalesca di Remanzacco, rimanendo, come facilmente risulta dal suo scritto, poco soddisfatto dell'esito di essa.

Qualche deficenza, pur noi, abbiamo dovuto constatare domenica scorsa, indipendentemente dal pessimo tempo, per cui ci associamo al voto dello scrivente che cioè, per il prossimo carnevale, le cose vengano organizzate con maggior accuratezza. Chi ci guadagna è, sopratutto, il paese di Remanzacco, al quale, per la circostanza, affluiscono molte persone, e in maggior numero concorrerebbero se lo spettacolo verrà assumendo sempre maggiore importanza. — (N. d. R.).

(3). — Dopo qualche anno dacchè vi mancavo, ho voluto assistere, domenica scorsa, alla mascherata di Remanzacco, nè il tempo piovoso è riuscito a distogliermi, quasi ritenessi dovere di buon friulano contribuire, sia pur nella semplice qualità di spettatore, al successo della giornata.

Ommetto descrizioni, che ora sarebbero fuori di tempo, ma ritengo utile invece muovere al Comitato — piuttosto che appunti — qualche amichevole raccomandazione, nell'unico scopo che nei prossimi anni la mascherata venga organizzata con maggiore accuratezza.

Degno di lode è lo spirito della popolazione, che ogni anno si presta a organizzare il tradizionale spettacolo, preparando con entusiasmo e anche con perizia i vari carri e predisponendo i differenti costumi. Ciò è indice che il terreno è propizio, e che, spargendo un seme migliore, il risultato sarebbe indubbiamente conforme alle aspirazioni di quanti vedono con simpatia il ripetersi delle costumanze del passato.

Passando a giudicare i vari carri carnevaleschi, sia lecito, senza intendere di offendere alcuno, di osservare che le persone, che dovevano disimpegnare le varie «parti», erano assai poco preparate, e che talune dimostravano per di più di non possedere nemmeno alcuna attitudine.

Non deve verificarsi più, nell'interesse della iniziativa, che i vari attori non sieno in grado di recitare fedelmente e col brio necessario, pochi versi stampati; e che debbano, invece, farsi vedere in pubblico con tanto di carta sott'occhio, coll'aggravante di leggere piuttosto stentatamente, in ispecie se la pioggia sgualcisce il foglietto.

La voce poi deve giungere chiara e gradevole, nè (ove il Comitato si occupi di buona lena) deve riuscir difficile trovare a Remanzacco o nei paesi contermini le persone adatte.

Un servizio d'ordine più accurato, che tenga sgombro, nel piazzale centrale, i carri dalla folla, permettendo alle persone che si trovano nelle tribune di seguire in ogni sua parte lo spettacolo, non nuocerebbe certo. Niente di meglio poi se il Comune, per l'occasione, potesse spargere un po' di ghiaia nelle strade, ad evitare, se piove (e piove spesso anche a Remanzacco!) che gli intervenuti debbano stare con i piedi nel fango e nell'umidità sgradevole della carreggiata.

***

Criticare è facile — potrebbe osservare il Comitato — mentre è difficile il combinare per bene le cose! Perciò, prima di chiudere, da buon amico della mascherata di Remanzacco, esprimo lo augurio che i membri del Comitato, che saranno certamente soci della Società Filologica Friulana, vogliano approfittare dei suggerimenti che essa potrebbe certamente fornire, per assicurare una più accurata rappresentazione, tale da lasciare nel pubblico il più simpatico ricordo. Non potrebbe anche recare qualche lume l'egregio sig. Titute Lalele, che tanto onore reca al suo natìo paese di Surisins? Se ognuno dovesse accontentarsi delle sole sue forze, senza valersi anche del lavoro altrui, ci troveremmo ancora all'età della pietra, per così dire!

Un po' più di brio, nell'autore dei versi vernacoli, accrescerebbe certamente interesse allo spettacolo, poichè il pubblico friulano è ormai divenuto esigente in materia.

Infine, poichè la mascherata di Remanzacco (insieme con quella di Orsaria, con quella di Gemona e di pochi altri centri) è divenuta ormai, in Friuli, un'istituzione, l'ill.mo signor Podestà del Comune non dovrebbe disinteressarsene, ma appoggiarla in ogni modo, e sopratutto, esigendo che negli organizzatori esistano requisiti di diligenza, costanza e attitudine, così da dare i migliori affidamenti di successo.

Basterebbe una cortese insistenza da parte del primo Cittadino per far sì che si inizi con qualche settimana di anticipo la preparazione dello spettacolo, e che si scelgano le persone più indicate per parlare in pubblico. E' stata notata poi domenica (non ero presente alla seconda mascherata) l'assenza di un po' di banda musicale. Nell'anno prossimo, bisognerebbe procurarsela, curando inoltre una quantità di piccoli particolari che determinano spesso la riuscita delle iniziative.

Uno spettatore udinese.

CRONACHE PORDENONESI

Quando gli ignoti lavorano sul serio

Oreficeria svaligiata in pieno giorno

PORDENONE, 3.

Il nostro Friuli sembra da qualche tempo preso di mira dai cavalieri d'industria; ma di una vera e propria banda di ben organizzati ignoti i quali trovano nella nostra regione un magnifico campo di sfruttamento.

Non saremmo tratti a questa affermazione se i fatti che si verificano da qualche tempo a questa parte non dessero seriamente a pensare, per quanto questo non sembri possibile in una zona modernamente custodita e sorvegliata, alla esistenza di una organizzazione a delinquere.

Chi non ricorda i non lontani giorni di altri tentativi ladreschi in oreficerie di Udine e della Provincia, di tentativi di scassi e delle casseforti, di grosse truffe compiute con una abilità ed uno stile che non si possono attribuire al povero mariolo di Provincia?

Può darsi che effettivamente questa organizzazione non risieda nel Friuli, ma che gli affigliati precipitino qui al momento opportuno segnalato da qualche incaricato che prepara il colpo. In ogni modo è certo che un grave furto come quello commesso oggi non può essere il frutto della preparazione di uno sole individuo, ma si deve attribuire senz'altro alla ben premeditata costituzione d'un piano sulla sicurezza della cui riuscita non dovevano esservi molti dubbi.

Certo se a Pordenone o nel Friuli possono esservi in fissa dimora dei ladri che mostrano una decisione ed una sicurezza simili, c'è da impressionarsi.

L'Autorità di P. S. non appena saputo il fatto, con quella solerzia che la distingue ha immediatamente disposto per delle severissime e rapidissime indagini. E pare anzi che esse stiano dando qualche buon risultato, se si prega di non scendere in maggiori particolari nel momento in cui qualche luce si fa sul speriamo breve mistero del furto.

Ma come mai è stato possibile ai ladri di giungere così rapidamente nello interno del negozio e di operare con tanta sicurezza? Quale abile servizio di informazione fu organizzato per sapere che in quel momento o proprio in quello e non in un altro il proprietario doveva assentarsi dal negozio? E quale per sapere l'attimo dell'arrivo e quello necessario per fuggire?

E quale non deve essere stato il sangue freddo degli ignoti per riuscire a passare sulla strada senza alcun segno di preoccupazione e senza mostrare nulla della pur voluminosa refurtiva?

Ma questo è quelo che diranno gli agenti della P. S. A noi non rimane per ora che la constatazione di questo gravissimo furto che è tale appunto per il suo significato oltre che per il valore in quanto quest'ultimo avrebbe potuto essere indifferentemente doppio, triplo o quadruplo.

Il negozio di oreficeria del signor Luigi Vazzola è sito all'inizio di via Vittorio Emanuele ed è quindi in una posizione centralissima ove non manca mai il passaggio di molto pubblico.

Verso il mezzogiorno poi la folla se non è strabocchevole è però tale che si può ritenere faccia del sito il luogo più movimentato di Pordenone.

Il furto è avvenuto alle ore 12.25 e gli ignoti sono penetrati dalla porta dopo aver fatto saltare un lucchetto e aver aperto con chiave falsa, si sono dati in pieno giorno a svaligiare sistematicamente le vetrine dei gioielli di maggior valore. Qualche passante aveva osservato che delle mani stavano togliendo dalle mostre della oreficeria, ma credendo che si trattasse del proprietario non ci fece caso.

L'opera dei ladri fu disturbata dal signor Aristide Vazzola che scendeva nel negozio appunto a sorvegliare. Purtroppo essi riuscirono a fuggire portando con loro la refurtiva. Dato che il negozio, nelle ore della siesta pomeridiana, veniva visitato dai proprietari ad ogni quarto d'ora si calcola che tutto il lavoro ladresco non abbia durato più di dieci minuti.

L'Autorità di P. S. immediatamente avvertita procede attivamente alle indagini, e perciò dobbiamo tacere certi particolari la cui esposizione potrebbe intralciare l'opera bene avviata. Nonostante che i ladri non abbiano avuto modo di portare a compimento l'opera delittuosa che avevano incominciata, e nonostante che non abbiano toccato una ingente somma di denaro ed i gioielli che si trovavano nella cassaforte, il danno, subito dal signor Vazzola si aggira sulle 80 mila lire circa. Diamo qui sotto un primo elenco degli oggetti di valore e dei gioielli trafugati onde facilitare per quanto è possibile le ricerche dell'autorità:

Molti orologi d'oro fra cui: un Omega oro a vite — 1 cronografo d'oro Eberhardk — 1 Omega saponetta pesante — 1 cronometro d'oro da tasca — 1 Zenith d'oro ecc. — 78 anelli a peso d'oro massiccio da uomo — 3 anelli da uomo con una sola grossa pietra rossa quadrangolare — 30 anelli in brillanti, in gran parte solitari, montati quasi tutti da donna in oro bianco — 5 braccialì d'oro messiccio — 4 anelli da uomo solitario con grossa rosa, ecc.

Attività sindacale nella zona Pordenonese

A Pordenone

Assemblea dei metallurgici

Presieduta dal Segretario generale dei Sindacati geom. Alberto Consarino, questa sera alle ore 17.30 ha avuto luogo l'assemblea generale degli operai delle officine Casali e della fonderia pordenonese.

Il Segretario generale, presentato dall'ispettore di zona signor Tempestini, ha illustrato la situazione generale dell'industria nei confronti del Sindacato specialmente per quello che riguarda i cottimi e i salari.

In serata alle ore 20 il geom. Consarino si è recato a Porcia ha lungamente ed efficacemente parlato a quei contadini.

Notiamo con vivo compiacimento come nel pordenonese, per opera del Segretario generale Consarino, magnificamente coadiuvato dall'ispettore di zona e con l'incondizionato aiuto del Fascio, in questi giorni si sta operando un salutare risveglio tra le masse operaie.

A Porcia

Una visita del geom. Consarino

Stasera abbiamo avuto tra noi il Segretario generale dei Sindacati friulani geom. Consarino accompagnato dall'ispettore di zona signor Tempestini. Il Segretario generale è stato ricevuto dal nostro Sindaco, dal Segretario comunale signor Agostino Puiatti e dal fiduciario del Sindacato coloni signor Bartolini, ed ha parlato ai numerosissimi coloni, che si erano riuniti per udire la sua parola. Egli ha detto dei vari sindacalismi succedutisi invanamente in questi ultimi 50 anni, delle alte finalità che il Duce vuole raggiungere per mezzo del sindacalismo fascista, della collaborazione di classe ormai in atto e ha terminato riscuotendo vivissimi applausi dall'uditorio che l'aveva attentamente seguito.

A Cordenons

Riunione del Direttorio Sindacato operai tessili Filatura Makò

Mercoledì alla presenza del signor Orfeo Tempestini, ispettore sindacale, si è riunito il Direttorio del Sindacato Operai Tessili della Filatura Makò. Sono state esaminate alcune questioni riguardanti la categoria, e quindi il signor Tempestini approvando l'azione fin qui svolta dal Direttorio suddetto, riconfermava la sua fiducia in tutti gli operai ed operaie che lo compongono, esortandoli a continuare nell'opera loro.

Costituzione Sindacato Elettricisti

Nello stesso giorno alle ore 18 il signor Orfeo Tempestini ha proceduto qui alla costituzione del Sindacato Elettricisti di Cordenons, parlando agli operai intervenuti sulle altissime finalità nazionali del Sindacalismo fascista. Il Direttorio è stato così composto: Battistella Umberto segretario e Paier Antonio e Colautti membri.

A Vallenoncello

Sindacato Operai Concimi Chimici

Domenica abbiamo avuto tra noi il signor Orfeo Tempestini, ispettore sindacale per la costituzione del Sindacato Operai Concimi Chimici di Vallenoncello.

L'ispettore parlò a lungo e con efficacia agli operai riuniti in assemblea. Parlò sulle condizioni attuali degli operai in generale e di quelli dei concimi in ispecie, spiegò le alte finalità del Sindacalismo fascista e le grandi sue realizzazioni e mete, e quindi dichiarò costituito il nuovo Sindacato.

Seduta stante venne nominato il Direttorio, ed a segretario il signor Crovato.

A Pasiano di Pordenone

Assemblea del Sindacato Coloni

Lunedì u. s. alle ore 15 ha avuto qui luogo la convocazione del Sindacato Coloni. Presiedeva il convocante signor Orfeo Tempestini, ispettore sindacale di zona, il quale venne presentato dal Segretario politico del Fascio signor Novello. L'Ispettore ha parlato con chiarezza ed efficacia degli scopi altissimi de Sindacalismo Fascista, del riconoscimento giuridico dei Sindacati, e si è diffuso specialmente sulle modalità e sulle norme del nuovo patto colonico. Egli ha quindi riconfermato in carica il vecchio Direttorio del Sindacato.

A S. Vito al Tagliamento

Nel Sindacato Zuccherieri

Lunedì alle ore 17 si son riuniti tutti i componenti il nostro Sindacato Zuccherieri alla presenza dell'Ispettore Sindacale signor Orfeo Tempestini. Il Segretario signor Petovello ha fatto il resoconto finanziario della sua gestione, e quindi si è alzato a parlare il signor Tempestini. Questi ha dato lettura degli accordi presi all'ultimo congresso di Roma degli Zuccherieri, ha porto il suo saluto ai presenti ed ha lodato il buon funzionamento del nostro Sindacato ed ha promesso tutta la sua assistenza affinchè questo organismo possa tutelare efficacemente gli interessi materiali e morali della categoria. Ha terminato nominando il nuovo Direttorio e confermando al posto di Segretario il signor Petovello, che tanto si è sempre prestato per l'organizzazione.

***

Ritiro tessere e distintivi

La Segreteria di zona avverte tutti i Segretari di categoria che sono giunti i distintivi e le tessere per il 1927 e l'interessa a voler provvedere con sollecitudine al ritiro del fabbisogno di ogni Sindacato.

Da CODROIPO

MERCATO DEL 1. MARZO

(3). — Ecco l'esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo il giorno 1. corrente mese 1. martedì:

Capi entrati n. 1411, dei quali: Buoi e Vacche n. 357 — Vitelli 326 — Equini 241 — Suini da latte 293 — Suini da macello n. 25 — Ovini n. 169.

Capi venduti n. 671 dei quali: Buoi n. 27 da L. 3500 a 3750 — Vacche, 81 da L. 1200 a 3400 — Giovenche, 35 da lire 1000 a 2100 — Viteli 183 da L. 400 a 750 — Cavalli 38 da L. 500 a 3400 — Muli 21 da L. 350 a 1700 — Asini 42 da L. 250 a 650 — Suini da latte 113 da L. 140 a 225 — Suini da macello 21 da L. 550 a 950 — Pecore 18 da L. 150 a 200 — Capre 3 da L. 130 a 145 — Agnelli 89 da L. 50 a 90.

CORSI PREPARATORI all'Istituto d'Istruzione Media

S'iniziano col mese di marzo in questo Istituto i corsi preparatori per gli alunni che dovrebbero inscriversi nel prossimo anno scolastico nell'Istituto d'Istruzione Media. Si fa noto che è indispensabile aver frequentato il corso preparatorio, della durata di mesi tre, marzo-maggio corrente anno; prima di sottoporsi all'esame d'ammissione alla prima classe.

Gl interessati, per schiarimenti ulteriori, possono subito rivolgersi alla Presidenza dell'Istituto.

ONORARE BENEFICANDO

All'Associazione Antitubercolare — Sezione di Codroipo — sono pervenute le seguenti nuove offerte: dott. cav. Giovanni Faleschini L. 10 in morte di Magrini Osvaldo — Signora Lucia Tomada ved. Magrini L. 100 in morte del marito, a favore della Cura Marina per fanciulli bisognosi di Codroipo.

La Presidenza ringrazia.

Alla Congregazione di Carità: In morte di Magrini Osvaldo: Deganutti Attilio L. 5; Baracetti Pietro, 2; Agnola Luigi, 10 — In morte di Dean Iolanda: Cedolini Domenico L. 100. La Presidenza ringrazia.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

OSTI IN CONTRAVVENZIONE

(3). — I carabinieri hanno elevato contravvenzione per protrazione d'orario a Sante Menazzi fu G. B. oste di Terenzano e all'ostessa Maria De Longa fu Antonio da Zugliano.

Da ADEGLIACCO

BRACCIO FRATTURATO

(3). — Il fornaio G. B. Filipponi, mentre saliva le scale recando sulle spalle un sacco di farina, sdrucciolò e cadde in malo modo riportando la frattura del braccio sinistro. Il disgraziato fu soccorso dai familiari che provvidero per la chiamata del medico del Comune. Questi accorse prontamente e prestò al Filipponi le cure del caso.

Da GEMONA

ERRORE DI NOME

(3). — Nella cronaca «Offerte all'Orfanotrofio» del 3 marzo è stato pubblicato che il signor Lazzaro Castellani aveva offerto L. 100, per festeggiare con una buona azione il 20° anno del suo matrimonio.

Va corretto il nome dell'oblatore, poichè fu il signor Italico Castellani che festeggiò, beneficando l'Orfanotrofio, la solenne ricorrenza delle sue nozze.

Ieri mattina alle ore 10 in Palmanova cessava di vivere all'età di 95 anni la signora

Vedova dell'Architetto

ANDREA SCALA

Ne danno il triste annuncio i nipoti ANITA SCALA Vedova TERASONA, TERESA SCALA Ved. DONATI, Ing. QUIRICO SCALA e Consorte, VITTORIO SCALA e Consorte, GABRIELLA SCALA Ved. VANNI DEGLI ONESTI.

I funerali avranno luogo in Palmanova (Borgo Udine) oggi alle ore 13.30 e la venerata salma arriverà a Udine (Cavalcavia Cussignacco) alle ore 17 e proseguirà per il Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Udine, 4 marzo 1927.

La presente serve di partecipazione personale.

Cronache Goriziane

Deliberazioni della Commissione annonaria

GORIZIA, 3.

La Commissione annonaria provinciale, in seguito a richiesta dei fornai, ha deliberato che nella nostra provincia si possa confezionare il pane con la farina regolamentare, senza la miscela, in forme del peso fino a 500 grammi. Ha puro stabilito che il prezzo massimo della farina da panificazione sia di L. 230 al quintale franco mulino e stazione partenza, tela compresa. Fu stabilito ancora di richiamare quei commercianti che vendono al pubblico i prodotti della macinazione del fremento (semolino) e devono essere esclusivamente adoperati per la fabbricazione delle paste alimentari.

I programma del pellegrinaggio studentesco

Abbiamo già annunciato il prossimo pellegrinaggio studentesco sui campi di battaglia, indetto per il 19 e 20 aprile, e con la partecipazione del segretario generale del P. N. F. Sua Eccellenza on. Augusto Turati.

Diamo oggi il programma del pellegrinaggio. Prima giornata: ore 7, sveglia — ore 8, adunata in piazza Cesare Battisti — ore 8.30, partenza con treno speciale per Canale; marcia fino al monumento del sottotenente Roberto Luhr, ad opera dell'Audax Sportivo di Gorizia — ore 10, inaugurazione del monumento alla presenza di S. E. Turati e delle sorelle dell'eroe — ore 10.15, ritorno in città — ore 11.30, sfilata e corteo in Corso Verdi dinanzi a S. E. Turati ed alle autorità politiche, civili e militari — ore 13, colazione — ore 15, adunata in Piazza Battisti e partenza per il monte Calvario (Podgora) — ore 16, arrivo sul Calvario, discorso di S. E. l'on. Turati agli studenti universitari — ore 17, ritorno in città — ore 19, pranzo — ore 21, festeggiamenti in onore degli ospiti.

Seconda giornata: ore 7, sveglia — ore 8, adunata in piazza Battisti — ore 8.30, partenza con treno speciale per il Cimitero di Redipuglia e visita ai campi di battaglia sul Carso — ore 12, ritorno in città — ore 13, colazione — ore 15, adunata in piazza Battisti — ore 15.30, visite: Cimitero degli Eroi, Colle S. Marco, Museo della Redenzione, Castello, Cotonificio Brunner — ore 18, pranzo — ore 18.20, adunata in piazza Battisti — ore 19, partenza degli ospiti.

Gli studenti preparano grandi festeggiamenti ai colleghi di tutta Italia per questo grande pellegrinaggio d'amore e di fede a questa nostra città posta nel centro degli altari più sacri alla Patria.

Regolazione del torrente Aiba

Apprendiamo che la prima sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici ha discusso il progetto per la ricostruzione del torrente Aiba e per la sistemazione altimetrica e planimetrica della strada di prima classe N. 9, tronco Devetachi-Caporetto.

Stato civile

Nel febbraio 1927 i matrimoni furono di 38, nascite 77 (di cui 3 nati morti) e morti 89. Immigrati nel febbraio 1927 da altri Comuni della provincia, 46, dalle altre provincie della Venezia Giulia 13, dal Veneto (compresa la provincia di Udine) 81, dalle altre regioni d'Italia 63, dall'estero 4. Totale 207.

Emigrati nel febbraio 1927 per altri Comuni della provincia 6, per le altre provincie della Venezia Giulia 27, per il Veneto 9, per le altre regioni d'Italia 38, per l'estero 10. Totale 90.

Nel medesimo periodo di tempo risultano notificare per dimora precaria 133, cancellati dal registro della popolazione precaria 53.

Munifica elargizione del Prefetto

L'Illustre Prefetto della Provincia comm. dott. Anselmo Cassini, al quale i membri dell'Associazione della Stampa locale avevano fatto pervenire le pubblicazioni fatte dalla locale Associazione nel ringraziare la presidenza per il cortese pensiero, ha rimesso pure la somma di L. 1000, quale contributo per l'efficace opera di propaganda che questa Associazione svolge quotidianamente attraverso i suoi periodici e in particolar modo con la bella rivista «Squille Isontine», la quale avendo il compito di illustrare la storia di Gorizia attraverso il tempo e gli avvenimenti ha contribuito e contribuisce a diffondere e tener vivo fra la popolazione il sentimento di amor patrio di cui questa nobile città fu sempre la vigile e tenace custode.

La munifica elargizione data in riconoscimento all'attività di questa Associazione è stata accolta da parte di tutti coloro che generosamente si prestano per lavorare in favore della valorizzazione di Gorizia, con evidente compiacimento.

Pubbliche discariche

Il Municipio di Gorizia richiama l'attenzione di tutti gli interessati che lo scarico dei materiali di rifiuto deve essere fatto soltanto sui fondi del Cotonificio Brunner, siti in via Brigata Casale e precisamente nella zona fra il basso Corno e la strada di accesso all'attuale ponte di legno.

Coi contravventori il Municipio di Gorizia procederà a norma di legge.

Grave incendio

Per cause tutt'ora ignote è scoppiato a Gracova-Serravalle un pauroso incendio che distrusse quasi completamente una grandiosa rimessa, adibita ad uso deposito materiali dai fratelli Giacomo e Michele Sahermar e Maria Punz Carlo. Le fiamme distrussero un'ingente quantità di legname, causando ai fratelli Sahermar un danno di L. 24,175, e alla Punz un danno di circa 9 mila lire.

FUNZIONARIO CHE PARTE

Presso il Tribunale si svolse questa mattina una cerimonia di commiato in onore del cav. Pasquale Azzolina, segretario capo della locale Procura del Re, trasferito a Sciacca.

Il cav. Battigi, a nome del Procuratore del Re e dei colleghi funzionari nel porgere al festeggiato un portafoglio con monogramma d'oro, esaltò in un breve discorso le sue qualità di funzionario intelligente e sereno nel disimpegno delle sue mansioni. — Al cav. Azzolina i nostri migliori auguri.

ONORANZE FUNEBRI

Imponenti si svolsero i funerali della compianta signora Teresina Grusovin, madre del notaio comm. dott. Giovanni, del dott. Antonio e dei signori Enrico, Ernesto e Edoardo Grusovin.

Seguirono la bara i desolati parenti e uno stuolo di conoscenti e amici.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

UFFICIALE SANITARIO

Il chiarissimo dott. Luigi Oblasciak è stato nominato recentemente ufficiale sanitario delle locali carceri mandamentali. Congratulazioni.

UNA GAMBA FRATTURATA

All'Ospedale è stato ricoverato certo Bartolomeo Pakor, di 73 anni, da Brestovizza. Il Pakor ritornando stamane dal bosco, messo un piede in fallo, scivolava a terra fratturandosi la gamba destra.

INFORTUNIO

Stanislao Kerpan, di 11 anni, da Bocavizza, cadendo da un poggiuolo si fratturò il femore sinistro. Il Kerpan fu trasportato all'Ospedale di Gorizia.

ARRESTO

Nei pressi di Circhina le guardie di Finanza arrestarono la contadina Maria Lapaine, per contrabbando di tabacco. La Lapaine è stata messa a disposizione del Giudice istruttore.

CRONACA UDINESE

Per un maggiore interessamento per i problemi artistici locali

Dalle opere del Pordenone a lavori di restauro in Udine

Giorni or sono, nel far riprodurre nel vostro giornale giudizi emessi da artisti e autorità di Venezia circa la destinazione di due quadri del Pordenone, già appartenenti al famoso Castello di Collalto presso Susegana e rintracciati di recente in Austria per cura del Governo italiano, io osservavo:

« Desta indubbiamente piacere il vivo interessamento di artisti veneziani per le opere dell'insigne pittore comprovinciale, e solo (se ci è concesso di dire con tutta franchezza la verità) è oggetto di melanconiche osservazioni il constatare per converso il disinteressamento degli artisti friulani, e dei pordenonesi in ispecie, nella questione ».

Il chiarissimo prof. Del Puppo, Direttore del nostro Museo Civico, per suo conto, ha mandato un breve scritto alla «Patria del Friuli» per spiegare, secondo il suo concetto, il silenzio degli artisti friulani, e degli udinesi in ispecie, nel dibattito.

« Domandare è lecito, e il rispondere è cortesia: spero di non essere stato scortese ».

E' superfluo rilevare che l'appunto, per quanto esposto in forma generale, non va agli artisti udinesi e tanto meno al prof. Del Puppo, che, col cenno menzionato, ha anzi dimostrato una volta di più il suo amore per le cose d'arte. L'appunto è, invece, rivolto agli artisti e studiosi d'oltre Tagliamento, e particolarmente a quelli Pordenonesi. Non mi sembra che, tacendo nel dibattito, essi l'abbiano fatto per cavalleria (come cortesemente interpreta il prof. Del Puppo), fondandosi anche sul fatto che i dipinti anteguerra si trovavano a Collalto presso Susegana, e quindi lungi da Pordenone e fuori provincia. Riterrei, invece, che a Pordenone, gli artisti, si sieno poco o nulla curati della questione, o l'abbiano magari ignorata, finora, come si potrebbe indurre anche dall'aver essi giudicato inutile l'interloquire a cose fatte, per rispondere almeno all'appunto rivolto ad essi.

Siamo d'accordo che, allo stato delle cose, ormai non c'è più nulla da fare, ma è anche vero che un passo, fatto magari tardivamente, presso le competenti Autorità, può tornar utile in avvenire, costituendo cioè un « precedente » da far valere in circostanze consimili. A domandare non si perde mai!

E' con questo criterio — inspirato al desiderio di veder progredire il nostro Friuli in ogni campo — che ho voluto ricordare, l'altro giorno, le pratiche fatte dalla Città di Udine, su richiesta della Commissione del Museo, per ottenere il «Sangue di Cristo» del Carpaccio. Il caso non è identico, ma la citazione può servire a destare, in chi ha buona volontà, utili idee, a determinare, al caso, buone iniziative...

Con questo stesso criterio accenno qui all'interessamento lodevole dei concittadini di Raffaello, presso S. E. il Primo Ministro e Presidente del Consiglio, per ottenere alla famosa Pinacoteca di Urbino almeno un dipinto del celebre artista.

I giornali infatti recano che S. E. Mussolini non ha mancato di prendere in considerazione la loro aspirazione e ha concesso un ritratto di Francesco Maria della Rovere, duca d'Urbino, che finora ha appartenuto alla Galleria Palatina di Firenze...

* * *

Lo scambio di idee apparso sulla stampa locale a proposito dei due quadri del Pordenone, che interessano specialmente la città del Noncello, può, anzi deve, servire a richiamare una volta di più l'attenzione delle nostre Autorità per tutelare e anche aumentare il nostro patrimonio artistico.

E' confortante rilevare il mirabile fervore che, per la conservazione e il restauro di monumenti del passato, si va manifestando da qualche tempo in ogni regione d'Italia.

Non manca giorno, si può dire, che nei fogli politici, oltre che nelle riviste tecniche, non si legga di scavi tra le rovine della Magna Grecia o di Roma, o di restauri geniali di chiese o edifici medioevali, ridonando alla luce opere d'arte, soffocate magari da volgari costruzioni.

Non è adulazione l'affermare che un tale risveglio si deve all'impulso del Primo Ministro, la cui azione per il ripristino dei resti della romana grandezza ha fatto sorgere nelle varie Città il desiderio di valorizzare i monumenti del luogo. Troppo lunga sarebbe l'enunciazione: mi limiterò a ricordare il restauro di una chiesa medioevale dell'Italia Centrale, descritto giorno or sono nel « Popolo d'Italia »; restauro dovuto alla geniale iniziativa di un Podestà e attuato (per sollevare in parte il Comune da aggravi) con nobile slancio mercè contributi di enti e di famiglie abbienti, essendosi il Fascio locale riservato per sè l'onore e l'onere del restauro di una delle cappelle della chiesa.

A questo movimento, dovuto in buona parte ad esponenti fascisti e a enti fascisti, mi pare che il Friuli non abbia partecipato finora, almeno in misura notevole (ricordo a titolo di onore il restauro della sala del palazzo comunale di Gemona), ed io colgo l'occasione per esprimere l'augurio che il fascismo abbia a lasciare, in Friuli e a Udine, la sua impronta anche nella tutela o il ripristino di antichi monumenti.

E' a buon punto il restauro della Chiesa di S. Giovanni, quale Tempietto ai Caduti, opera che farà onore alla Città, ma altri lavori attendono a Udine una razionale sistemazione, ed è certo che — riorganizzata l'Amministrazione del Comune con la nomina del Podestà — non mancheranno d'ora innanzi le cure del primo Magistrato cittadino anche in questo campo, compatibilmente con le condizioni del bilancio.

Mi riserbo di tornare sull'argomento un'altra volta.

G. B.

Il Prefetto è ritornato da Roma

Ieri mattina alle ore 9, ha fatto ritorno dalla capitale il R. Prefetto comm. Agostino Iraci.

Alla stazione, ad attendere l'illustre Uomo, trovavansi il vice prefetto comm. dott. D'Alena, il R. Questore comm. dr. Bodini e alcuni funzionari della R. Prefettura. Il comm. Iraci ha immediatamente ripreso le sue alte funzioni.

Agli Industriali e datori di lavoro

Si ricorda nuovamente a tutti gli industriali e datori di lavoro, soggetti agli obblighi della Legge Infortuni operai sul lavoro 31 gennaio 1904, N. 51, che per l'articolo 31 dello Statuto-Regolamento dell'« Associazione Nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro », approvato con R. Decreto 23 settembre 1926, n. 1732, è fatto obbligo ad ogni impresa industriale, sottoposta al controllo di quell'Ente, « di tenere, in ciascuno dei suoi stabilimenti, un registro, da presentarsi alla firma degli Ispettori dell'Associazione ad ogni loro visita », e nel quale devono essere notati secondo determinate istruzioni tutti gli infortuni che si verificano nello stabilimento.

Le sedi della Cassa Nazionale Infortuni, allo scopo di mettere gli industriali ed i datori di lavoro in condizione di ottemperare anche a questa nuova disposizione di legge, eminentemente di carattere sociale, sono state autorizzate a ricevere in custodia ed a vendere i registri di cui trattasi agli interessati.

? Stagione Lirica ?

F. R. C. P. ha molta ragione, e la sua lettera al « Gazzettino » di ieri l'altro mette al nudo una verità: Udine, dal lato degli spettacoli lirici, è certamente inferiore alle città che hanno una minore popolazione della nostra, ad esempio Fiume, Treviso, Vicenza e Rovigo.

Si potrà obbiettare che tale inferiorità dipende dalla mancanza di un Teatro capace e adatto alla lirica, ma d'altra parte va notato che quando Comitati Cittadini (principalmente) ed anche Imprese serie hanno dato al Sociale stagioni liriche allestite con decoro, il pubblico è accorso e non sono mancati neppure i buoni guadagni.

Alla distanza di quasi due anni dall'ultimo spettacolo d'opera, e all'indomani di un buon Carnovale, la cittadinanza certo si aspettava l'annuncio di una stagione lirica per la presente Quaresima, dato anche il cospicuo abbonamento di Palchi e Barcacce che per il 1927 la Direzione del Teatro ha potuto conseguire.

Si sente parlare di una probabile stagione per la seconda metà di Quaresima, e di un sussidio che accorderebbe il Comune.

Certo stagioni liriche non sono più possibili, dato il loro costo, se non sussidiate da Enti pubblici e privati, perciò non potremo che approvare l'intervento finanziario degli Enti moralmente interessati, ma dobbiamo pure sperare che un tale aiuto sia dato ad una impresa la quale a sua volta possa dare pieno affidamento di condurre la stagione con quel decoro che la Città giustamente esige.

Un corso di rappresentazioni per la seconda metà di Quaresima, crediamo sia ancora possibile allestire, e siamo certi che la Direzione del Teatro, che ha tutto l'interesse morale e finanziario, andrebbe incontro ad una buona Impresa dando il Teatro alle migliori condizioni.

Ma non vi è da perder tempo; o una Impresa fa la stagione, o la Direzione del Teatro, Sindacato Orchestrale e Corale, ed anche del Commercio, si muovano e presto, perchè i Sindacati non hanno soltanto la funzione di tutelare interessi finanziari, ve ne sono dei morali e culturali che debbono avere (noi pensiamo) la precedenza o preferenza, come dir si voglia.

Un del Loggione.

Per la fiera pasquale

Un ricco dono del Principe ereditario

Per la Fiera benefica di Pasqua — divenuta oramai una tradizione per Udine — cominciano già ad affluire doni alla Congregazione di Carità, sede del Comitato esecutivo.

Uno veramente magnifico, veramente ricco è quello inviato da S. A. R. il Principe Ereditario, e che consiste in un grande servizio in argento massiccio: dodici cucchiaini, una zuccheriera e le molle.

S. A. R. il Principe Umberto ha risposto all'invito cortese del Comitato — presieduto da S. E. il barone gr. cr. Elio Morpurgo — in modo veramente generoso e gentile.

Il resoconto finanziario del Veglionissimo Azzurro

Pubblichiamo il resoconto finanziario del « Veglionissimo Azzurro », tenutosi al Teatro Sociale la notte del 26 febbraio u. s. Il resoconto è compilato con la consueta e sollecita esattezza dal benemerito cassiere comm. Ugo Zilli:

INTROITI — Per ingressi, palchi, barcaccie, abbonamenti al ballo ed oblazioni: L. 29.945.

SPESE — Fitto Teatro L. 6000; Diritti erariali e d'autore L. 4873; Orchestra L. 2710; Addobbi ed impianto elettrico L. 7767.30; Lavori straordinari per trasformazione Teatro L. 550; Illuminazione straordinaria L. 250; Stampati lire 1025; Affissione e marche per avvisi e cartelli L. 687.70; Personale per servizi d'ordine pubblico e servizi varii L. 1372.80; Premi alle maschere e spese varie L. 632.80 — Totale L. 25.868,60.

Utile netto L. 4076.40 che venne ripartito fra la Sezione locale dei Combattenti e della « Dante Alighieri ».

Il Bilancio e le pezze giustificative sono a disposizione del pubblico presso il cassiere comm. Ugo Zilli, in via della Prefettura, 13.

Per la lavorazione meccanica delle terre

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori comunica:

Il recente decreto 13 gennaio 1927 numero 55 pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno del 1. corrente n. 25 dà disposizioni aggiuntive a quelle contenute nel R. D. 2 ottobre 1925 n. 1315 convertito in legge in data 28 marzo 1926 n. 562 e R. D. 2 ottobre 1919 n. 1995 a incremento della aratura meccanica delle terre per il quale sono istituiti dei premi per le ditte o Enti del Regno che già dispongano di almeno quattro motoaratrici, o che disporranno di esse entro il 31 dicembre 1928.

Tali premi per arature meccaniche del terreno saranno concessi per lavori eseguiti in terreni adatti a coltura granaria e non adibiti a coltivazioni per la scarsità dei mezzi di lavoro ordinario, e comunque nei locali ricorrano rari turni di semina e sia in disuso la lavorazione estiva anche se i terreni sono sottoposti a ordinarie rotazioni.

Fiera Cavalli e Mostre agricole commerciali industriali in Verona

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori comunica.

Dal 14 al 28 marzo c. a. a Verona si daranno convegno in occasione della Fiera annuale Cavalli gli esponenti della attività agricola industriale e commerciale d'Italia.

I dirigenti della Fiera di cui è presidente onorario S. E. Mussolini e che si svolgerà sotto l'alto patronato del Principe Ereditario consci del momento in cui dall'Agricoltura si attende il massimo sforzo produttivo intendono che tale manifestazione assuma in questo anno quella di grande mercato dell'agricoltura italiana; certi che gli agricoltori risponderanno a tali direttive dando il massimo contributo di intervento come espositori e come visitatori.

Per informazioni e schiarimenti in merito gli agricoltori sono pregati rivolgersi alla Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori (Via Poscolle, 8, Udine).

Beneficenza

I signori fratelli Contardo, per onorare la memoria del signor G. B. Quargnassi, loro zio, hanno elargito L. 50 alla Congregazione di Carità, che sentitamente ringrazia.

Gli estremi del fallimento Tonutti

La sentenza

Il Tribunale ha emesso ieri la sentenza con cui veniva dichiarato il fallimento di Antonio Tonutti di Giuseppe, commerciante all'ingrosso in generi alimentari e con sede dell'ufficio in via Calzolai 4.

Con tale sentenza è stato nominato giudice delegato il cav. avv. Di Pietro; curatore provvisorio l'avv. Comessatti.

La prima adunanza dei creditori per la lettura della relazione è stata fissata al 21 marzo corrente.

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito è stato determinato al 30 marzo e la data delle verifiche è stata fissata all'11 aprile prossimo.

Il Tonutti chiese la dichiarazione di fallimento il primo marzo. Nella richiesta precisò la seguente situazione. Egli iniziò il commercio anni or sono senza mezzi propri e quale rappresentante di case produttrici. Solo più tardi e precisamente nel 1919 intraprese il commercio in proprio dedicandosi specialmente all'acquisto e alla vendita all'ingrosso di formaggi, di grassi e di cereali. In un primo tempo gli affari prosperavano ma poi ci fu un ristagno nel 1922, cui seguì una forte depressione. Nel contempo le forti spese famigliari avendo il Tonutti dicianelle persone a carico, le spese per l'esercizio del commercio, i forti interessi passivi sulle esposizioni, le perdite subite in considerevoli partite di generi facilmente deteriorabili e vendute a prezzo di mercato non corrispondente a quello di acquisto, altre perdite causate da dissesti finanziari di altri commercianti con cui aveva rapporti di affari, generarono la situazione che provocò la domanda di fallimento.

Il Tonutti si riserva di presentare nei termini di legge l'esatto bilancio della attività e l'elenco preciso dei creditori.

Gli estremi di di bilancio presentati dal fallito consistono in queste cifre:

Debiti vari lire un milione.

Attivo in merci L. 150 mila; attivo in crediti L. 300 mila.

Lo sbilancio è perciò in 550 mila lire.

Un altro fallimento

Pure con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento — su domanda del fallito in data 27 febbraio 1927 — di Giuseppe Del Bianco, esercente mercerie e chincaglierie al minuto in via del Monte.

E' stato nominato Giudice delegato il cav. avv. Angelo Minesso; curatore provvisorio il rag. Ezio Cabrini.

La sentenza fissa le seguenti date: prima riunione dei creditori il 17 marzo corrente; termine per la presentazione dei titoli di credito il 26 marzo e chiusura del processo verbale di verifica l'11 aprile prossimo.

Il Del Bianco ha sottoposto al Tribunale i seguenti estremi di bilancio: attivo L. 45 mila, passivo L. 66.202,55.

Università popolare

"La Grecia" (Lezione 3a)

Il Carnevale ha finito d'impazzire per le vie; la Quaresima è stata annunziata, nella mezzanotte fra martedì e mercoledì, dai rintocchi del campanone del Duomo; il sacerdote ha segnato sulla fronte dei fedeli tanti bei crocioni di cenere. Ma gli studenti, immersi nei loro studi (così speriamo), si tengono lontani da queste lezioni, che sarebbero loro così utili e divertenti.

La rara dote del m° Bernardi è quella di sapere istruire e dilettare. Nella conferenza di iersera, egli ci condusse a visitare i monumenti più importanti delle tre epoche storiche, le quali hanno lasciato i loro ricordi in Atene: l'ellenica classica, la greco-romana, la bizantina.

Passarono così sullo schermo gli avanzi meravigliosamente conservati del tempio di Teseo (o come altri vuole di Efesto), simile in tutto al Partenone; il monumento coràgico di Lisicrate (335 av. Cr.); le steli sepolcrali del Ceramico. Questo per l'età classica.

Come esempi d'arte del periodo greco-romano, il conferenziere illustrò il grandioso e suntuoso tempio di Giove Olimpico, nel quale si ammirava una statua crisoelefantina simile a quella di Atena nel Partenone; la graziosa Torre dei Venti (o Orologio di Andronico); l'arco di Adriano.

Per lasciare un'impressione dell'età bizantina, furono proiettate infine le due chiese metropolitane, la vecchia del IX secolo, piccola e veneranda, e la nuova del secolo passato, grandiosa e fastosa.

La visita ad Atene è finita. Ma gustosi aneddoti, pieni di garbato umorismo, ci tolgono il dispiacere di lasciare la città di Pericle, di Socrate, di Fidia; e c'imbarchiamo, insieme all'arguto e dotto narratore ed espositore, sull'«Hydria», vapore che toglie l'àncora dal Pireo e dirige la prora verso il Peloneso. Là sbarcheremo a Nauplia; da Nauplia comincerà la seconda parte del viaggio, più interessante e varia della prima, perchè ci farà conoscere altri aspetti più venerandi della Madre Ellade, avvicinandoci a quella civiltà Micenea, che fu contemporanea a Troia e fu cantata nei poemi d'Omero.

Aricle Caliban.

La conferenza di stasera

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio prof. V. E. Gariglio, docente di fisica nel R. Istituto Tecnico, terrà una conferenza sul tema: «Molecole, atomi, elettroni».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

Conferenza straordinaria

Lunedì 7 corr., l'illustre prof. Paolo Arcari, docente di letteratura italiana all'Università di Losanna, parlerà sul tema: «Nicolò Machiavelli nel suo centenario».

Per questa conferenza di eccezionale importanza, i biglietti sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci dell'Università Popolare e di L. 5 per i non soci.

A proposito della conferenza oraria internaz. di Merano

L'azione della Camera di Commercio di Udine

Ho letto nei giornali di Venezia larghi resoconti della Conferenza oraria internazionale, tenutasi a Merano nei giorni scorsi, e mentre ho trovato menzionata la larga concessione di linee automobilistiche attraverso le montagne e i passi delle Alpi Dolomitiche sino a Venezia e a Milano, non ho veduto alcun cenno che si riferisca alla nostra Provincia.

Da che dipende questo silenzio, malgrado il Friuli possieda, nella zona alta, bellezze turistiche di primo ordine? Chi rappresentava gli enti friulani a detta Conferenza?

Come i centri turistici del Trentino ecc. hanno ottenuto un'infinità di linee automobilistiche (ad es. intorno a Cortina d'Ampezzo), così si poteva fare qualche cosa anche in favore della nostra Carnia, discutendo sulla necessità di una regolare e comoda linea diretta di comunicazione dalla Stazione per la Carnia (oppure almeno da Villasantina) fino a Pieve di Cadore, ad es.

Della cosa deve essersi trattato da enti locali, di recente, ma niente di meglio se la proposta fosse stata convalidata con l'Autorità dell'ultima Conferenza oraria di Merano.

Tornerebbe gradito, da parte della nostra benemerita Camera di Commercio, un cenno che informasse il pubblico sulle proposte e i progetti che sono in corso di attuazione per nuove comunicazioni automobilistiche in Friuli, e siamo certi di non rivolgerci invano, nella certezza anche che alle buone iniziative non mancherà l'appoggio dei più autorevoli enti della Provincia.

Turista.

Gli arrestati per il tentato furto alla Congregazione di Carità

compariranno per direttissima

Abbiamo ieri diffusamente narrato della brillante operazione di polizia conclusasi con la identificazione e l'arresto dei pregiudicati Giuseppe Antonutti, Ettore Candussi ed Ettore Dominissini, confessatisi autori dell'audace tentativo ladresco consumato nel pomeriggio del 28 febbraio dalle 17 alle 18 nei locali della Congregazione di Carità.

La giustizia nei confronti di costoro si è dimostrata lodevolmente sbrigativa fissando per direttissima il processo contro i tre arrestati che compariranno domani dinanzi al Tribunale.

Volontari di guerra

(Sezione di Udine)

Il Commissario straordinario della Sezione locale Volontari di Guerra comunica:

I volontari della marcia di Ronchi che per tale fatto abbiano presentata domanda a soci di questa Sezione sono interessati, a norma dell'art. 2 c) del nuovo Statuto sociale, a produrre anche il relativo brevetto firmato da Gabriele d'Annunzio, senza di che non potrà essere loro riconosciuta la qualifica di volontari e conseguentemente dovranno essere privati dal ruolo di questa Sezione.

Si interessano ancora tutti quelli che, pur avendo inoltrata regolare domanda per nomina, non avessero ancora conseguito il brevetto e la relativa medaglia di benemerenza, a volerlo comunicare a questa Sezione colla massima sollecitudine indicando per quale tramite la domanda stessa venne inoltrata.

Si rivolge infine formale invito a quanti ancora non lo avessero fatto, di regolarizzare la loro posizione amministrativa entro il 15 marzo p. v. tenendo presente che il mancato pagamento della quota sociale precluderà loro il diritto di partecipare all'assemblea che sarà indetta entro il corrente mese e che quelli inoltre che dopo il sopracitato termine risulteranno morosi di due anni sarà provveduto senz'altro alla loro radiazione.

Il Commissario Straordinario
geom. E. Zilli.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Tonno alla livornese o Roastbeef - Contorno.

Sera: Riso al pomodoro - Polpette di carne o uova - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C.

Comitato Provinciale Friulano

Seduta del giorno 3 marzo 1927

OMOLOGAZIONE GARE. — Visto il rapporto arbitrale e l'andamento della partita «finalissima» svoltasi in Gorizia il 27 febbraio u. s., si omologa la gara col seguente risultato: Tarcentina batte S. Rocco 2-1.

CAMPIONE FRIULANO «U.L.I.C.» 1926-1927. — Si proclama campione friulano dell'«U.L.I.C.» per il 1926-27 l'U. S. Tarcentina, alla quale il Comitato rivolge sentite felicitazioni ed auguri per le prossime dure battaglie del Campionato Italiano.

RINGRAZIAMENTO. — Il Comitato sente il dovere di esternare all'U. S. Pro Gorizia il suo più vivo ringraziamento per l'organizzazione impeccabile della gara Tarcento-S. Rocco e per la gentile concessione del campo ed accoglienza ai membri del Comitato inviati a Gorizia. Uno speciale ringraziamento rivolge pure allo S. Sportiva «Amatori» che gentilmente ha sospeso l'effettuazione di una sua gara, per non peggiorare le condizioni del terreno sul quale si sarebbero incontrate le due finaliste friulane.

Il Presidente **Luzzi** — Il Segretario **Manzano**

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La Compagnia Tumiati

Sabato 5 corrente si riapriranno i battenti del nostro Sociale con la novissima e bellissima commedia «Giuochi al Castello», di Franz Molnar. Miglior inizio non poteva avere il nuovo anno teatrale; auguriamo che la breve stagione di prosa non finanzi isolata nella lunga quaresima.

Gualtiero Tumiati non ha bisogno di presentazioni: egli è l'artista principe acclamato da tutti i pubblici d'Italia e dell'estero.

Per la cronaca, il lavoro della «prèmiere» fu replicato a Roma per 137 sere. Domenica in mattinata avremo invece «Romanzeschi», di E. Rostand, l'indimenticabile autore di «Cirano».

L'attesa della cittadinanza tutta è vivissima.

Cinema Concerto Eden

L'Ufficiale della Guardia

Il teatro brillante in questi ultimi tempi ha assunto il primo posto nella prosa, ed i lavori si susseguono quasi per prodigio. Oggi principalmente è alla ribalta una nuova mente geniale, un autore ch'è certamente il più acclamato dei moderni, intendiamo parlare di Franz Molnar, commediografo fine, arguto, satirico, che ha saputo entrare nel carattere delle genti di oggi e vivere dei loro pensieri, delle loro gioie, delle loro spensieratezze descrivendo tutto ciò ch'è modernità nei suoi lavori che attualmente trionfano sulle scene del mondo.

Una tra le più geniali creazioni è senza dubbio «L'UFFICIALE DELLA GUARDIA» grottesco ultra-moderno di amore, al ritmo dello Jazz-Band; è una brillantissima, divertente, spigliata azione ai nostri giorni; è la commedia preferita dalle compagnie di prosa: «Dina Galli — Menichelli Migliari — Tatiana Poulowa — Armando Falconi che ne formano come un rito per le loro beneficiate; mettendo meglio in rilievo tutte le doti di un artista.

Certamente quanto è di bello non poteva sfuggire alla cinematografia; e la celebre casa Viennese Pau-Film, (già editrice di «L'Uomo più allegro di Vienna» «Il ballerino di mia moglie» ed altre dello stesso carattere); ha incaricato lo scrittore più audacemente caustico PETIGRILLI di ridurre la commedia per lo schermo aggiungendo altro sapore; dirigerne l'esecuzione e fare la montatura dei sottotitoli, acciò riescissero di spirito sano, anch'essi da poter divertire.

Come interpreti vennero scelti i migliori artisti, simpaticamente noti al pubblico per bellezza e per arte; ed i ruoli principali furono affidati a Maria Korda, creatura di ogni suggestione ed Alfredo Abel, l'attore principe del Teatro drammatico internazionale.

Con questi elementi, con questi artefici, l'esito del film non poteva essere migliore; tutto esiste: soggetto, scenario, lusso, esecuzione, interpretazione; è tutto un canto di bellezza, che sorride allo spettatore, è uno spettacolo per gli occhi, per l'intelletto; è un sono divertimento.

L'inizio della stagione quaresimale per il Cinema EDEN, non poteva svolgersi sotto migliori auspici; iersera alla prèmiere un pubblico elettissimo e strabocchevole ha decretato allo spettacolo il più forte entusiasmo, ha lodato l'esecuzione Orchestrale appropriata all'azione, ed il concerto magistralmente eseguito sotto l'abile bacchetta del noto Maestro e compositore Prof. Cav. Virgilio Aru.

«L'UFFICIALE DELLA GUARDIA» viene oggi replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, ed a prezzi normali, pur trattandosi di spettacolo eccezionale.

Stato Civile

(3 marzo 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Matrimoni

Rosano Francesco capitano di fanteria con Sottocorona Francesca civile.

Morti

Bacchetti Settimo fu Francesco agricoltore di anni 33 — Macoratti Scaini Carissima fu Leonardo villica di anni 76 — Zanor Luigi di Giovanni fabbro di anni 30 — Deotti Pertoldi Brigida fu Giovanni casalinga di anni 79 — Quargnassi Gio. Batta fu Giacomo legatore di libri di anni 73.

Non si dà corso a richieste d'invio di copie del giornale, qualora l'ordinazione non sia accompagnata dal rispettivo importo.

Fra Libri e Riviste

Ranieri Allulli: «Giulio Cesare». — Edit. G. B. Paravia e C., Torino.

Questo dell'Allulli è veramente un buon libro: ti sfila davanti, in rapida e vivace descrizione, tutta la vita di venti secoli or sono, rappresentata con tale vivezza di tocchi e con pennellate talmente maestre, che non a narrazione storica ti sembra d'assistere, ma a una fioritura meravigliosa di fatti straordinari intessuti di eroismo e di fede, di grandiosità e di tenacia.

Dalla giovinezza di Cesare ritratta in poche pagine riassuntive, giovinezza vissuta tra lotte e pericoli continui, tra cozzare di odi e di risentimenti, in breve si giunge a quel giorno fatidico in cui s'inizia la potenza del gigante, potenza ottenuta con spirito d'equità, con ardore di bene, con probità e moderazione d'intuito, con rettitudine di pensiero: al giorno in cui, pontefice massimo e console designato tien testa alle esagerazioni contro i congiurati di Catilina, opponendosi allo stesso Catone. E da qui è tutto un crescere della sua stella, e un susseguirsi gioioso e frenetico di eventi: dal consolato alla conquista della Gallia chiomata; dal fatale passaggio del Rubicone in quel memorando il gennaio del 49, alla triste lotta di Farsalo; dalla storica notte di Catone in Utica alle fatali idi del marzo!

E, giunti alle ultime pagine, ci sembra un sogno quello che abbiamo scorso, un sogno fatto tutto di bagliori allucinanti e di stelle cadenti e di entusiasmi e di stordimenti: ed è la storia che passa invece, la storia di un'epoca eroica, illuminata dal genio d'un uomo certo impareggiabile e guidata da un pugno capace di reggere il mondo.

Opera colossale s'è certo accinto a svolgere l'Allulli: chè dire di Cesare in modo da darne l'esatta valutazione, senza alterazioni nè esagerazioni, senza infingimenti nè noiosi tedi, è lavoro faticoso e difficilissimo.

Ma l'autore ha saputo avvincerci con la chiarezza del suo stile e della sua espressione, tralasciando vane erudizioni e più o meno astruse pagane concezioni. E' quindi questo un libro che avrà certo il successo che merita, poichè in esso l'autore si è prefisso di mostrare ai giovani con trepido amore la via verso la vita e verso la lotta, esaltando la grandezza di un genio onde educar l'anima ad alte idealità e a voler sempre e più oltre volgere e innalzare il nostro spirito, per il bene nostro e della latina stirpe.

Em. Fabbrovich.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 3 marzo 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.98	747.98	747.60
Pressione al mare	761.05	759.03	758.95
Temperatura	9.0	9.4	9.0
Umidità (0-100)	92	92	93
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	nebb.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,4
Temperatura minima: 8,3
Acqua caduta: mm. 15,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772 sul Portogallo e a S.-E. della Russia

Pressione minima: 742 sulle Isole Sethland e 755 sul Mare delle Sirti

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo sereno; qualche annuvolamento; temperatura fra 7-12 gradi.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 2	MILANO 3	TRIESTE 2	TRIESTE 3
Rend. 3.50 %	64.—	64.—	64.15	64.05
Consol. 5 %	81.25	81.05	81.10	81.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.70	61.50
Francia	89.60	89.65	89.—	89.2[illegible]
Svizzera	439.75	440.65	434.—	435.—
Londra	111.—	111.23	110.35	110.7[illegible]
New York	22.88	22.92	22.70	22.7[illegible]
Berlino	542.25	543.50	536.—	540.—
Vienna	323.—	332.—	318.—	320.—
Romania	13.60	13.52	13.25	13.25
Belgio	318.50	318.65	313.—	315.—
Spagna	383.75	384.50	378.—	375.—
Praga	67.95	68.05	67.25	67.5[illegible]
Ungheria	—.—	—.—	395.—	398.—
Albania	442.50	443.50	436.—	437.—
Jugoslavia	40.50	40.60	39.75	40.—
Grecia	—.—	—.—	29.—	29.—

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) — [illegible] (A.) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.50 — 17.3 (D) — 19.51 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — [illegible] (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo) — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenza da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.30 — 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.20 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 11.10 — part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6.50 — 9.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.5 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — [illegible]

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore [illegible] — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.5[illegible] — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.[illegible] — 12.51 — 18.4.

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 10.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.31.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 86

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

XI.

— Ah! — esclamò Rolando quando il dottore ebbe finito il suo racconto — la mia buona stella o meglio la provvidenza vi guidava da quelle parti e ringrazio Dio di aver fatto di voi il campione del mio onore! E' chiaro, non è vero, che un ignoto nemico vuole la mia perdita, e che non avevano soppresso il cadavere che per rendere plausibile un'accusa lanciata contro di me?

— Per me come per voi è indiscutibile, — rispose Gilberto — ma per i giudici bisogna provarlo... Ora, non lo proveremo che col denunziare il vero colpevole... Chi è costui?

— O che lo so, signore? Da quando fui arrestato, cerco giorno e notte... mi sforzo... e indarno! Non riesco nemmeno a sospettare il calunniatore.

— Eppure bisogna smascherarlo, perchè vi devono aver detto che il processo seguirà il suo corso, che la camera di accusa pronunzierà la sua sentenza e che voi sarete tradotto dinanzi una Corte d'Assise.

— Me lo hanno detto e lo desidero, perchè la mia giustificazione sia splendida.

— Dunque — riprese a dire il dottor Gilberto — è indispensabile mettere sott'occhio al Tribunale prove luminose della vostra innocenza...

— Dove trovare quelle prove?... — disse Rolando con doloroso scoramento.

— Le cercheremo insieme... Aiutatemi.

— Ah! con ogni mia possa!

— Sapete di avere nemici personali?

— Nessuno, signore.

— Però dovete averne... Tutti ne hanno...

— Pare ch'io sia un'eccezione... Chi dovrebbe odiarmi? Vivevo presso mio zio, nel maggiore isolamento, vedendo pochissimi, uscendo poco e non dicendo male di alcuno...

— Non è una ragione questa... In taluni individui l'odio è istintivo e non ha bisogno alcuno di essere motivato... Praticavate vostro cugino Filippo di Garennes?

— No, signore.

— Nondimeno qualche volta lo vedevato?

— Nel corso dell'anno l'ho veduto due volte soltanto, quando si presentò al palazzo di via Garancière, con sua madre, per visitare il conte di Vadans, già ammalatissimo...

— Che li ricevette?

— Che ricusò di riceverli e m'incaricò di trasmettere loro urbanamente quel rifiuto, basato sullo stato della sua salute...

— Siete voi che informate vostro cugino e sua madre della morte del conte?

— Sì, o signore... Mio zio si spense nella notte. Io andai subito la mattina ad avvertire mia zia, trovai da lei mio cugino e li pregai a surrogarmi presso la salma, mentre io avrei fatto i passi necessari per le esequie.

— Il signor di Garennes accettò con premura?

— Com'era suo dovere, sì signore.

— Stette a lungo nella camera mortuaria?

— Durante tutta la mia assenza che durò due o tre ore, e per una parte della sera successiva.

— Ignoravate che vostro zio avesse una figlia?

— Lo ignoravo, ve ne do la mia parola d'onore...

— Non sapevate che il conto avesse fatto un testamento?

— Credo sempre che non ne abbia fatto alcuno...

— Ed io affermo — e ne ho le mie buone ragioni — che il signor di Vadans ha scritto le sue ultime volontà...

— Che ne sarebbe stato allora del testamento? — domandò Rolando.

— E' stato rubato.

— Da chi?

— Da quello i cui progetti trovavano un ostacolo in quell'atto! Da colui che ha sottratto il corpo di vostro zio per poi denunziarvi come avvelenatore, per render nulli i vostri diritti alla credità di cui egli voleva defraudare l'erede legittima, la figlia del conte, erede di cui egli ignorava l'esistenza, e che, senza dubbio, sperava di poter facilmente sopprimere...

Rolando rabbrividiva dallo spavento.

— Una simile trama sarebbe orribile! — mormorò —. Non voglio crederci...

— Perchè?

— Perchè, credendovi, bisognerebbe accusare...

Il giovine s'interruppe.

— Bisognerebbe accusare Filippo di Garennes, non è vero?... — concluse il dottore.

— Sì, signore, perchè per parte di sua madre egli ereditava da mio zio, e l'accusa mi sembrerebbe odiosa e insensata.

— Perchè? — ripetè Gilberto.

— Perchè mio cugino, lungi dall'essere un miserabile, è uno onesto giovine, un nobile cuore... Lo ho visto profondamente e sinceramente afflitto della morte di nostro zio... L'ho veduto difendermi con ogni sua possa quando mi accusavano. No, signore, no!... Tanta bassezza, una sì vile ipocrisia, non sono ammissibili!... Non crederò mai Filippo capace di un'infamia!...

Il dottore rispose con freddezza:

— Un assioma notissimo nel ceto giudiziario e poliziesco si formula in tal guisa: «Cercate a chi giova il delitto!». Io cerco. Il delitto giovava a Filippo di Garennes, sì o no?

— Sì, signore... ma è un caso...

— Nella vostra assenza il signor di Garennes era solo o con sua madre nella camera mortuaria?...

— Con sua madre.

— Nessun altro è entrato in quella stanza?

— Nessuno, tranne me, il vecchio Onorato e il medico fiscale...

— Ebbene! il testamento sparito doveva trovarsi in uno dei mobili della camera... Non esprimete un nuovo dubbio... Vi ho detto che affermavo... Ho delle prove.

Di fronte a quella affermazione insistente e decisa, Rolando chinò il capo.

Il dottore proseguì:

— Vostro cugino Filippo sapeva che voi accompagnavate il carro funebre?

— Sì, signore.

— Gli avevate detto che vi sareste fermato a Pontarmè dove avreste passato una parte della notte?

— Glielo avevo detto.

— Chi volete allora che abbia rapito il cadavere, se non lui, avvertito da voi di quello che dovevate fare ed avendo il maggior interesse ad agire?

Rolando si strinse la fronte in ambe le mani.

— Ah! sarebbe una cosa orribile! — balbettò. — Tutto in me ripugna a crederlo! Voglio dubitare... dubito...

— Ne avrete il diritto sino al momento in cui avremo in mano le prove materiali, ma tutto accusa vostro cugino...

— Eh! signore, tutto sembrava accusasse anche me, frattanto non ero colpevole.

— E' perciò che bisogna chiarire i nostri dubbi...

— Che fare?

— Voi tornerete a Parigi e ci vivrete come prima della morte di vostro zio, senza cambiar nulla alle vostre abitudini...

— Devo ristabilirmi nel palazzo di via Garancière?

— No... Evitate anzi di farvici vedere troppo spesso... Prendete in affitto un appartamento qualsiasi dove vi stabilirete provvisoriamente...

— Obbedirò, signore...

— Con l'ingiungervi di non cambiar nulla alle vostre abitudini, m'ingannavo... Dovete, all'opposto, diventare il commensale assiduo di vostro cugino e di sua madre ed osservarli senza ch'essi se lo figurino... Studiate le loro fisonomie nel momento in cui essi vi vedranno comparire all'improvviso, voi che credono in prigione... Il loro contegno, che non avranno potuto preparare, svelerà senza dubbio qualcosa dei loro sentimenti...

— Osserverò meglio che posso...

— Mi pare che vostro cugino sia avvocato?

(Continua).